

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (III Camera e 3 ^a Senato)	»	9
COMMISSIONI RIUNITE (IV Camera e 4 ^a Senato)	»	10
COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)	»	12
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	13
GIUSTIZIA (II)	»	18
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	24
DIFESA (IV)	»	25
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	29
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	35
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	39
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	52
AFFARI SOCIALI (XII)	»	53

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: PdL; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Sinistra Ecologia Libertà: SEL; Lega Nord e Autonomie: LNA; Fratelli d'Italia: FdI; Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.

AGRICOLTURA (XIII)	<i>Pag.</i>	69
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	70
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	72

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
---	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 15 maggio 2013.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.40 alle 15.20.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

ESAME DI DOMANDE DI DELIBERAZIONE IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:	
Esame di una domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento penale nei confronti di Luigi Pepe, deputato della XIV legislatura, pendente presso il tribunale di Taranto (procedimento n. 890/06 N RGPM – n. 2150/07 RG GUP) (doc. IV-ter, n. 1) (<i>Cancellazione dall'ordine del giorno</i>)	4
Esame di una domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti di Francesco Giordano, deputato della XV legislatura, pendente presso il tribunale di Roma (atto di citazione di Marco Rizzo) (doc. IV-ter, n. 2) (<i>Esame e rinvio</i>)	4
Esame di una domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento penale nei confronti di Remo Di Giandomenico, deputato della XIV legislatura, pendente presso il tribunale di Campobasso (procedimento n. 2726/09 RGNR – n. 451/10 RGT) (doc. IV-ter, n. 3) (<i>Cancellazione dall'ordine del giorno</i>)	7
Sull'ordine dei lavori	7
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	8
<i>ERRATA CORRIGE</i>	8

ESAME DI DOMANDE DI DELIBERAZIONE IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ

*Mercoledì 15 maggio 2013. — Presidenza
del Presidente Ignazio LA RUSSA.*

La seduta comincia alle 13.

Esame di una domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento penale nei confronti di Luigi Pepe, deputato della XIV legislatura, pendente presso il tribunale di Taranto (procedimento n. 890/06 N RGPM – n. 2150/07 RG GUP) (doc. IV-ter, n. 1).

(Cancellazione dall'ordine del giorno).

Ignazio LA RUSSA, *presidente*, con riferimento alla domanda in titolo, comunica che è pervenuta agli uffici copia del

provvedimento giudiziario che definisce in modo irreversibile la vicenda giudiziaria in oggetto. Si tratta, in particolare, della sentenza di non luogo a procedere per intervenuta prescrizione.

Pertanto, l'affare si considera senz'altro estinto e può essere cancellato dall'ordine del giorno.

(Così rimane stabilito).

Esame di una domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti di Francesco Giordano, deputato della XV legislatura, pendente presso il tribunale di Roma (atto di citazione di Marco Rizzo) (doc. IV-ter, n. 2).
(Esame e rinvio).

Anna ROSSOMANDO, *relatrice*, ricorda preliminarmente che la domanda in titolo

è già stata oggetto di attenzione da parte della Giunta nella scorsa legislatura e che essa risale comunque a vicende verificatesi nei primi mesi del 2006. Il procedimento, iniziato nel 2008, è stato quindi sospeso dal giudice nel 2010 in seguito alla trasmissione degli atti alla Camera dei deputati, peraltro senza pronunciarsi esplicitamente sulla reiezione dell'eccezione sollevata nel corso della prima udienza dall'onorevole Giordano circa la valutazione della insindacabilità delle sue affermazioni.

In particolare, nelle due sedute dedicate a tale argomento nella scorsa legislatura, la collega cui era stata affidata la funzione di relatore, l'onorevole Samperi, aveva proposto di non concluderne l'esame in quanto la soluzione più adeguata – data la peculiare natura della vicenda – appariva appunto essere quella della composizione stragiudiziale della controversia. Al riguardo, era emerso concordemente il riconoscimento della « natura prettamente politica della disputa ». Ricorda che l'invito in tal senso esperito dal presidente Castagnetti non aveva sortito effetti. Nella memoria trasmessa alla Camera dei deputati dall'avvocato dell'onorevole Marco Rizzo si evinceva infatti l'intenzione di non addivenire ad una composizione amichevole.

Quanto ai fatti oggetto della controversia giudiziaria, ricorda che il Partito dei Comunisti Italiani aveva indetto nei primi mesi del 2006 una manifestazione a favore della Palestina. A tale manifestazione il Partito della Rifondazione Comunista non aveva voluto aderire poiché, a suo dire, la relativa piattaforma non si rifaceva al principio « *due popoli due Stati* ». L'allora deputato Marco Rizzo aveva quindi sostenuto che tale posizione fosse riconducibile al desiderio di Rifondazione Comunista e del suo *leader* Fausto Bertinotti di non pregiudicare le condizioni politiche propizie all'elezione di quest'ultimo a Presidente della Camera. A tali pubbliche affermazioni di Marco Rizzo, Francesco Giordano, al tempo capogruppo di Rifondazione Comunista alla Camera, aveva

replicato con frasi ritenute particolarmente gravi e meritevoli di azione giudiziaria.

Ne è seguita una lite in sede civile.

Si riserva di formulare ulteriori valutazioni all'esito dell'audizione dell'onorevole Francesco Giordano.

(Viene introdotto Francesco Giordano, deputato all'epoca dei fatti).

Francesco GIORDANO ricorda che le ragioni della mancata partecipazione del partito della Rifondazione Comunista alla manifestazione in favore della Palestina, organizzata dal partito dei Comunisti Italiani, erano riconducibili a motivazioni di carattere prettamente politico e, contrariamente a quanto asserito dall'onorevole Marco Rizzo, non erano dettate da valutazioni opportunistiche legate alla possibile elezione di Fausto Bertinotti a Presidente della Camera.

Ricorda come la piattaforma di tale manifestazione – peraltro caratterizzata da episodi non proprio edificanti – non si fondasse sul principio *due popoli due Stati* che, invece, da sempre rappresenta uno dei cardini della politica seguita dalla sua parte con riferimento alle questioni del Medio Oriente, su cui peraltro in prima persona si è fatto promotore di numerose iniziative, anche di carattere parlamentare. Precisa che la replica alle affermazioni diffamatorie dell'onorevole Marco Rizzo, peraltro non nuovo ad invettive di tipo personalistico, fu a lui affidata in quanto all'epoca dei fatti rivestiva il ruolo di capogruppo alla Camera del suo partito e che tale replica, seppure condotta con toni duri, è a suo avviso riconducibile all'esercizio della sua funzione di parlamentare. Aggiunge che solo due anni dopo la predetta replica è stato citato in giudizio dall'onorevole Rizzo con la richiesta di un corposo risarcimento.

Nel richiamare il tentativo di composizione stragiudiziale della questione esperito nella scorsa legislatura, manifesta ancor oggi la sua disponibilità ad addivenire ad una simile definizione della controversia, a condizione che venga riconosciuta

dalla controparte la natura esclusivamente politica delle ragioni che indussero il partito della Rifondazione Comunista a non partecipare alla succitata manifestazione. A tal fine, preannuncia l'invio di una lettera al Presidente della Giunta, che gli consegna *brevi manu*.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, preso atto del consenso dell'onorevole Giordano, dà lettura della missiva: «*Egregio Presidente Ignazio La Russa, rispetto alla vicenda che ha interessato me e l'on. Marco Rizzo, vista la distanza di tempo intercorsa dagli avvenimenti accaduti sarebbe opportuna una riconsiderazione degli stessi. Lo scorrere del tempo, come si sa, permette di decantare le tensioni passate. Sono quindi pronto, oggi, per parte mia a riconsiderare l'espressione d'immoralità, ma, nel contempo, ritengo che sia doveroso riconoscere che la non partecipazione alla manifestazione sulla Palestina del 2006 era determinata da ragioni squisitamente politiche. Infatti, il mio partito di allora, Rifondazione Comunista, non poteva partecipare ad una manifestazione in cui non fosse esplicitato il punto programmatico di riconoscimento del diritto ad avere due Stati autonomi e sicuri: la Palestina ed Israele. Non vi era nessun'altra motivazione alla non partecipazione se non quella esplicitamente dichiarata. La possibilità della Presidenza della Camera all'on. Fausto Bertinotti non aveva alcun nesso con quella manifestazione. Per tali ragioni, affermo la mia piena disponibilità a risolvere amichevolmente la lite maturata sul terreno squisitamente politico.*».

Chiede ai colleghi se intendano formulare quesiti, precisando che questi sono consentiti solo qualora mirino ad ottenere ulteriori elementi di valutazione in ordine ai fatti in esame.

Anna ROSSOMANDO (PD), *relatrice*, valuta che le dichiarazioni dell'onorevole Giordano siano utili per una corretta contestualizzazione della vicenda in esame e ritiene senz'altro opportuno procedere ad un tentativo di composizione amichevole della stessa.

Antonio LEONE (Pdl), chiede chiarimenti in merito alla pendenza o meno del procedimento civile nei confronti dell'onorevole Giordano.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, precisa che il procedimento risulta sospeso e non è stato dichiarato estinto dal giudice. Pertanto, la Giunta ha il dovere di assumere una decisione in merito anche se, considerando la natura della vicenda in esame, condivide l'opportunità, manifestata dalla relatrice, di esperire un tentativo di conciliazione.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, ringrazia l'onorevole Giordano e dichiara conclusa l'audizione.

(Francesco GIORDANO si allontana dall'aula).

Daniele FARINA (SEL), ritiene che la vicenda in esame, che vede come protagonisti due esponenti di rilievo della Sinistra italiana, possa più propriamente essere definita in una sede diversa da quella della Giunta o dell'aula di un tribunale. Va rimarcata anche la scarsa offensività delle espressioni utilizzate dalle due parti in un contesto che, a suo giudizio, è interamente riconducibile all'ambito di una contesa politica. Condivide pertanto l'orientamento emerso nel senso della composizione bonaria della disputa, anche se ritiene che si riversi indubitabilmente nell'ambito della insindacabilità delle opinioni espresse ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

Andrea COLLETTI (M5S), nell'esprimere dubbi circa l'attuale pendenza del procedimento in oggetto, rileva che l'attività della Giunta dovrebbe dedicarsi a questioni di maggiore attualità e non così risalenti nel tempo.

Anna ROSSOMANDO (PD), *relatrice*, ritiene che la lettera presentata dall'onorevole Giordano rappresenti un fatto nuovo e che, non essendovi ragioni di urgenza, la Giunta possa valutare se ri-

corrano le condizioni per una composizione amichevole della controversia. Esprime, in ogni caso, l'avviso che gli elementi forniti dall'onorevole Giordano confermano che la disputa sia interamente maturata in un contesto politico.

Mattia FANTINATI (M5S) condividendo le conclusioni della relatrice, auspica che la dialettica politica si mantenga sempre su toni rispettosi, abbandonando il terreno delle ingiurie personali.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, alla luce degli orientamenti emersi nel corso del dibattito, incarica il relatore di esperire, in tempi rapidi, un tentativo di composizione amichevole della controversia. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad una prossima seduta.

Esame di una domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento penale nei confronti di Remo Di Giandomenico, deputato della XIV legislatura, pendente presso il tribunale di Campobasso (procedimento n. 2726/09 RGNR – n. 451/10 RGT) (doc. IV-ter, n. 3).

(Cancellazione dall'ordine del giorno).

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, comunica che l'organo giudiziario, su sollecitazione degli uffici della Camera, ha trasmesso la comunicazione che la Corte di Cassazione, con sentenza del 21 marzo 2013, ha dichiarato inammissibile il ricorso dell'imputato.

Risulta quindi confermata la condanna ad otto mesi di reclusione (pena sospesa), inflitta dal tribunale di primo grado, la cui sentenza aveva trovato conferma anche in appello.

Pertanto, l'affare si considera senz'altro estinto e può essere cancellato dall'ordine del giorno.

Rileva peraltro che – ove vi sia una esplicita sollecitazione da parte dell'interessato al fine di ricevere comunque un giudizio da parte dell'organo parlamentare

circa la sussistenza degli estremi per dichiarare l'insindacabilità della condotta oggetto del procedimento ormai concluso – potrebbe porsi la questione di valutare se la Giunta sia tenuta ad esprimersi anche quando sia intervenuta una sentenza ormai passata in giudicato.

Andrea COLLETTI (M5S) rileva che la questione posta dal Presidente sia meritevole di attenzione.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, esprime l'orientamento secondo cui tale discussione debba essere affrontata solo ove vi sia una esplicita richiesta in tal senso.

(Così rimane stabilito).

Sull'ordine dei lavori

Andrea COLLETTI (M5S), intervenendo a nome del gruppo, invita la Presidenza ad adottare un sistema di rotazione nel conferimento dell'incarico di relatore sulle diverse questioni. Auspica, altresì, che sia assunto il criterio secondo cui, per i casi riguardanti esponenti dei gruppi di maggioranza, l'incarico di relatore sia affidato ad un componente dell'opposizione e viceversa.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, precisa che il conferimento dell'incarico di relatore per i singoli affari rientra nella responsabilità esclusiva del Presidente, cui spetta valutare – senza meccanismi pre-costituiti – il soggetto che appare più idoneo a svolgere l'incarico in relazione al caso di specie. A sua memoria – e si tratta, a suo avviso, di un indirizzo non pienamente condivisibile –, la prassi è orientata nel senso di affidare il compito di riferire alla Giunta ad un deputato appartenente allo stesso schieramento politico, proprio al fine di evitare che le

valutazioni siano influenzate da logiche di parte.

Deve altresì sottolineare come il ruolo del relatore si estrinseca principalmente nell'illustrare alla Giunta i fatti oggetto del procedimento. La garanzia di trasparenza è assicurata dalla circostanza che gli atti sono a disposizione per la consultazione di tutti i membri della Giunta e che le decisioni sono assunte dal *plenum* dell'organo, ferma restando la facoltà di presentare relazioni di minoranza.

La seduta termina alle 13.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.45 alle 14.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino della Giunta e Commissioni* dell'8 maggio 2013, pagina 8, colonna di destra al ventiseiesimo rigo, eliminare il periodo che inizia con le parole: « Ai sensi dell'articolo 18, comma 2-*bis* ».

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) della Camera dei deputati e 3^a (Affari esteri, emigrazione) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro degli affari esteri, Emma Bonino, sulle linee programmatiche del suo Dicastero (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione*) .

9

AUDIZIONI

Mercoledì 15 maggio 2013. — Presidenza del presidente della 3^a Commissione del Senato della Repubblica Pier Ferdinando CASINI. — Interviene il Ministro degli affari esteri Emma Bonino.

La seduta comincia alle 14.

Audizione del Ministro degli affari esteri, Emma Bonino, sulle linee programmatiche del suo Dicastero.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione).

Pier Ferdinando CASINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e satellitare del Senato.

Introduce brevemente l'audizione.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente della III Commissione della Camera dei deputati*, formula alcune ulteriori considerazioni introduttive, rivolgendo il saluto della Commissione da lui presieduta al ministro.

Il ministro Emma BONINO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare osservazioni e porre quesiti il senatore Giorgio TONINI (PD), il deputato Deborah BERGAMINI (PdL), il senatore Luigi Alberto ORELLANA (M5S), i deputati Mario MARAZZITI (SCpI), Gianluca PINI (LNA) e Claudio FAVA (SEL), il deputato Edmondo CIRIELLI (FdI), i senatori Luigi COMPAGNA (GAL) e Emilio COLOMBO (AUT (SVP, UV, PATT, UPI) – PSI), il deputato Vincenzo AMENDOLA (PD), i senatori Paolo ROMANI (PdL) e Maria MUSSINI (M5S), il deputato Renata BUENO (Misto-MAIE), il senatore Peppe DE CRISTOFARO (Misto-SEL), il deputato Fucsia NISSOLI (SCpI), il senatore Emma FATTORINI (PD), i deputati Guglielmo PICCHI (PdL), Carlo SIBILIA (M5S), Federica MOGHERINI (PD) e Khalid CHAOUKI (PD), il senatore Francesco RUSSO (PD) e il deputato Maria Edera SPADONI (M5S).

Il ministro Emma BONINO risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Pier Ferdinando CASINI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 17.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

IV (Difesa) della Camera dei deputati e 4^a (Difesa) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro della difesa sulle linee programmatiche del suo dicastero (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento e conclusione*) 10

AUDIZIONI

Mercoledì 15 maggio 2013. — Presidenza del presidente della IV Commissione difesa della Camera dei deputati Elio VITO. — Intervengono il ministro della difesa, Mario Walter Mauro e i sottosegretari di Stato per la difesa, Roberta Pinotti e Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 9.

Audizione del Ministro della difesa sulle linee programmatiche del suo dicastero.

(*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento e conclusione*).

Elio VITO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, nonché la trasmissione televisiva sul canale satellitare e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Svolge quindi un breve intervento introduttivo.

Il ministro Mario Walter MAURO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il senatore Vito VATTUONE (PD), il deputato Salvatore CICU (PdL), il senatore Roberto COTTI (M5S), il deputato Domenico ROSSI (SCpI), il senatore Sergio DIVINA (LN-Aut) e il deputato Gaetano NASTRI (FdI).

Elio VITO, *presidente*, in considerazione dell'imminente inizio delle votazioni in Assemblea, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 10.10, riprende alle 13.35.

Interviene per formulare quesiti ed osservazioni il deputato Donatella DURANTI (SEL).

Il ministro Mario Walter MAURO risponde ai quesiti e alle osservazioni formulate.

Intervengono, quindi, per formulare ulteriori quesiti ed osservazioni il deputato Gian Piero SCANU (PD), il senatore Bruno ALICATA (PdL), i deputati Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD), Emanuela CORDA (M5S), la senatrice Silvana AMATI (PD), i deputati Michele PIRAS (SEL),

Vincenzo D'ARIENZO (PD), i senatori Lorenzo BATTISTA (M5S), Marcello GUALDANI (PdL), Bruno MARTON (M5S), nonché i deputati Domenico ROSSI (SCpI) ed Emanuela CORDA (M5S) ad integrazione degli interventi già svolti.

Il ministro Mario Walter MAURO risponde alle ulteriori domande ed osservazioni.

Elio VITO, *presidente*, ringrazia il ministro e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

**I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)
e XI (Lavoro pubblico e privato)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 12

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 15 maggio 2013.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.10 alle 14.15.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante «Regolamento in materia di riorganizzazione della presenza dello Stato sul territorio a norma dell'articolo 10 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135». Atto n. 7 (*Seguito dell'esame e rinvio*) 13

SEDE CONSULTIVA:

DL 24/2013: Disposizioni urgenti in materia sanitaria. C. 734 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) (*Esame e rinvio*) 13

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 15 maggio 2013. — Presidenza del presidente Francesco Paolo SISTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Domenico Manzione.

La seduta comincia alle 14.20.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante «Regolamento in materia di riorganizzazione della presenza dello Stato sul territorio a norma dell'articolo 10 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135».

Atto n. 7.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 14 maggio 2013.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.25.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 15 maggio 2013. — Presidenza del presidente Francesco Paolo SISTO.

La seduta comincia alle 14.25.

DL 24/2013: Disposizioni urgenti in materia sanitaria.

C. 734 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla XII Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Mariastella GELMINI (PdL), *relatore*, rilevato preliminarmente che il provvedimento in esame investe diversi profili di interesse costituzionale — innanzitutto, come avrà modo di dire, in relazione agli articoli 32 e 117 della Costituzione — e che merita quindi di essere approfondito su diversi aspetti, ricorda che lo stesso è stato approvato con modificazioni dal Senato lo scorso 10 aprile 2013, che consta di tre articoli e che contiene misure volte al

definitivo superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari nonché disposizioni in materia di impiego di medicinali per terapie avanzate a base di cellule staminali mesenchimali.

L'intervento più rilevante, all'articolo 1, è la proroga di un anno dell'effettiva chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG), che l'articolo 3-ter del decreto-legge n. 211 del 2011 fissava al 31 marzo 2013. La proroga si è resa necessaria perché il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari richiede, secondo quanto previsto dalla legge, l'allestimento di strutture sanitarie regionali sostitutive in grado di garantire la presa in carico degli internati, a tutela sia del loro benessere psicofisico sia degli interessi, anche di sicurezza, delle comunità locali. Le Regioni non hanno tuttavia potuto realizzare – entro il citato termine del 31 marzo 2013 – le strutture e i servizi sul territorio necessari per accogliere gli internati degli ospedali psichiatrici giudiziari, così come non hanno sviluppato i previsti percorsi formativi del personale dipendente delle strutture sanitarie di accoglienza in corso di realizzazione. Per inciso, al 2 maggio 2013, gli internati nei 6 ospedali psichiatrici giudiziari sul territorio nazionale erano 1.004.

Una modifica introdotta dal Senato ha precisato che i programmi delle regioni, stabilendo prioritariamente tempi certi ed impegni precisi per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari, debbano esplicitamente prevedere la dimissione di tutti gli internati; prevedere l'obbligo per le ASL regionali di presa in carico degli internati; favorire l'esecuzione di misure di sicurezza alternative al ricovero in ospedali psichiatrici giudiziari o all'assegnazione a casa di cura e di custodia. Appare meritevole di considerazione la circostanza per la quale l'articolo 1 in esame stabilisce (comma 1, lettere *a*) e *b*) anzitutto che la chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari decorre dal 1° aprile 2014. La disposizione, cioè, indica un'unica data certa per la chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari in luogo dei due termini distinti della norma previ-

gente. Dunque, si tratta di una nuova proroga con un termine ora unico e fisso e una serie di obblighi da parte delle Regioni.

Occorre chiedersi se tale impianto sia coerente con il dettato costituzionale, e in particolare con l'articolo 32 della Costituzione, per il quale «La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti». Nell'articolo si fa richiamo sia al diritto individuale sia anche all'interesse della collettività. Per essere coerenti con la Costituzione sarebbe quindi forse necessario stabilire che la chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari deve avvenire comunque esclusivamente dopo l'allestimento definitivo di strutture sanitarie regionali sostitutive in grado di garantire la presa in carico degli internati. Questo sia nel massimo interesse della tutela della salute dei «pazienti-internati» che in quello più generale, ma non affatto generico, della collettività, atteso che il peso dell'assistenza di queste persone non può ricadere integralmente sulle famiglie.

In questo contesto un altro aspetto da sottolineare è il rapporto tra lo Stato e le Regioni. A tale riguardo, con riferimento alla necessaria attuazione dei programmi regionali di realizzazione di nuove strutture, il decreto-legge prevede la possibilità che il Governo eserciti poteri sostitutivi ai sensi dell'articolo 120 della Costituzione, attraverso un commissariamento.

Ed è dunque necessario che si affermino congrue garanzie procedurali, in conformità al principio di leale collaborazione. In questa ottica è evidentemente condivisibile la previsione del decreto-legge per la quale il potere sostitutivo del Governo deve essere connesso alla mancata presentazione entro il 15 maggio 2013 del programma regionale degli interventi, a fronte del quale, in base allo stato di avanzamento dei lavori, sono erogate le risorse, e al mancato rispetto del termine di completamento del programma. Inoltre, si prevede che, in caso di esercizio dei poteri sostitutivi, il Consiglio dei ministri, sentita la Conferenza Stato-regioni, no-

mini un unico commissario per tutte le regioni per le quali l'esercizio di detti poteri si renda necessario. Si tratta di una norma utile che potrebbe assicurare unità di indirizzo nell'ambito di una procedura rispettosa delle prerogative costituzionali delle regioni.

Queste osservazioni non sono in contrasto con i richiami della Corte costituzionale che ha in ripetute occasioni sottolineato l'esigenza di un superamento del sistema delle misure di sicurezza applicate agli infermi di mente e, in particolare, di un ripensamento dell'istituto dell'ospedale psichiatrico giudiziario. In particolare, con la sentenza n. 253 del 2003 la Corte ha espresso un chiaro monito richiamando alla necessità di un superamento del sistema delle misure di sicurezza applicate agli infermi di mente: « solo il legislatore (la cui inerzia in questo campo, caratterizzato da scelte assai risalenti nel tempo e mai riviste alla luce dei principi costituzionali e delle acquisizioni scientifiche, non può omettersi di rilevare ancora una volta) può intraprendere la strada di un ripensamento del sistema delle misure di sicurezza, con particolare riguardo a quelle previste per gli infermi di mente autori di fatti di reato, e ancor più di una riorganizzazione delle strutture e di un potenziamento delle risorse ».

Con questo decreto il Parlamento ha quindi la possibilità di dare una risposta efficace a tale monito, ma, nel rispetto del dettato costituzionale, appare utile riflettere sulla necessità di procedere alla chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari solo quando siano assicurate le condizioni necessarie a tutelare sia la salute delle persone internate che l'interesse generale della collettività.

La Corte costituzionale è stata più volte investita di questioni di legittimità costituzionale miranti a censurare la disciplina che la legge penale prevede nel caso degli infermi di mente che commettono fatti costituenti oggettivamente reato. Eppure pur criticando il « non soddisfacente trattamento riservato all'infermità psichica grave ... specie quando è incompatibile con l'unico tipo di struttura custodiale oggi

prevista » (sentenza n. 111 del 1996), nonché richiamando l'opportunità di una « attenta revisione » dell'intera disciplina in questione (sentenza n. 228 del 1999), la Corte non è mai giunta ad una dichiarazione di illegittimità costituzionale.

Appare cioè evidente che l'interesse della collettività costituzionalmente garantito per quanto generale non è affatto generico e va comunque tutelato.

Quanto all'articolo 2, questo intende regolamentare l'impiego di medicinali per terapie avanzate preparati su base non ripetitiva e l'impiego terapeutico dei medicinali sottoposti a sperimentazione clinica. L'articolo contiene una serie di disposizioni dirette a far fronte ad alcune emergenze determinatesi nel settore della produzione e dell'impiego di medicinali per terapie avanzate e in particolare a far fronte alla delicata situazione venutasi a creare negli ultimi mesi dopo che l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), a seguito di un'ispezione presso l'Azienda ospedaliera Spedali civili di Brescia, ha vietato l'effettuazione di terapie con medicinali a base di cellule staminali mesenchimali preparati secondo il metodo della Stamina Foundation, le quali non erano state autorizzate. Come è noto, alcuni pazienti o genitori di pazienti minori affetti da gravissime patologie neurodegenerative hanno fatto ricorso al giudice per poter avere o proseguire l'applicazione della terapia secondo il metodo Stamina.

Nella maggioranza dei casi, i giudici hanno ordinato all'Azienda ospedaliera Spedali civili di Brescia di avviare o di riprendere la terapia, con cellule preparate presso il laboratorio dell'ospedale secondo il metodo Stamina.

Nel testo originario, il decreto-legge si limitava ad autorizzare il completamento dei trattamenti con medicinali per terapie avanzate effettuati su singoli pazienti. A seguito delle modifiche intervenute nel corso dell'esame parlamentare al Senato, il testo prevede ora che per un periodo di 18 mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione potranno essere anche avviati nei confronti dei pazienti affetti da malattie rare nuovi trattamenti con medici-

nali per terapie avanzate a base di cellule staminali mesenchimali, anche in difformità dalle disposizioni vigenti. L'accesso all'impiego terapeutico è ammesso esclusivamente nell'ambito di sperimentazioni cliniche effettuate presso strutture pubbliche autorizzate ai sensi della normativa in materia di trapianti di cellule e tessuti.

Riguardo a questo articolo va notato che la scelta di far riferimento, sia per la produzione che per la sperimentazione, alla normativa in materia di trapianti piuttosto che a quella in materia di farmaci – più rigida e restrittiva – comporta di fatto una violazione dei principi dettati dall'Unione Europea ed espone l'Italia ad una probabile procedura di infrazione. Tale scelta, in particolare, appare poco coerente con l'articolo 117, comma 1, della Costituzione che fa appunto esplicito riferimento ai « vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali ». Al riguardo è necessario ricordare che la disciplina europea in materia è dettata da uno specifico regolamento, da un atto cioè di portata generale, obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in tutti gli Stati membri: si tratta del regolamento n. 1394/2007/CE, ai sensi del quale la terapia cellulare, cioè l'uso di cellule prelevate da un donatore e sottoposte in vitro a determinati trattamenti prima di essere iniettate, è equivalente all'uso di un farmaco.

In secondo luogo trattandosi della salute dei cittadini tutelata espressamente dalla Costituzione questi richiami normativi e costituzionali non sono e non possono essere intesi solo come aspetti tecnico-normativi; sono, invece, lo strumento necessario per garantire e tutelare al massimo proprio la salute dei cittadini. Il necessario rispetto delle regole e dei meccanismi di controllo che sono stati e continuano ad essere focalizzati sia a livello nazionale che comunitario sono una risorsa imprescindibile, in quanto non si può pensare di deregolamentare, lasciando questo settore alla libera iniziativa. Il legislatore – non l'opinione pubblica – ha il dovere di mantenere

equilibrio, di garantire e far garantire il rispetto delle regole e delle procedure soprattutto in un settore estremamente delicato come quello della ricerca scientifica e più in generale della tutela della salute, e questo in armonia con l'articolo 32 della Costituzione.

Ciò premesso, occorrerà attendere la conclusione dell'esame della Commissione di merito in sede referente prima di formulare una proposta di parere.

Gianclaudio BRESSA (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, esprime apprezzamento per la cautela manifestata dalla relatrice con riferimento alle delicate questioni di costituzionalità sollevate dal provvedimento e chiede se alla presidenza risulti che la Commissione di merito intenda modificarne il testo.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, risponde che, a quanto gli risulta, è non solo possibile, ma probabile che il testo venga modificato dalla Commissione di merito.

Emanuele FIANO (PD) dichiara che anche a lui risulta che il Governo dovrebbe proporre nella Commissione di merito alcune significative modifiche al testo approvato dal Senato. In considerazione di questo, esprime il timore che avviare nella seduta di oggi un dibattito su un testo che potrebbe a breve essere modificato sia sterile.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, ricorda che la seduta odierna è stata prevista per introdurre l'esame del provvedimento e per eventuali interventi di carattere generale, fermo restando che il dibattito sul testo si svolgerà nella seduta già convocata per domani, alle ore 9.15, quando sarà possibile esaminare il testo che la Commissione di merito dovrebbe definire nella giornata di oggi.

Renato BALDUZZI (SCpI) ringrazia la relatrice per l'esauritiva relazione svolta e concorda sull'opportunità di attendere che la Commissione di merito concluda l'esame degli emendamenti prima di espri-

mere il parere di competenza sul testo, in considerazione delle modifiche che potrebbero conseguirne.

Andrea GIORGIS (PD), in attesa di conoscere le modifiche che la Commissione di merito apporterà al provvedimento, intende soffermarsi sulla previsione che dispone la proroga di un anno dell'effettiva chiusura degli ospedali psichiatrici (OPG), già fissata al 31 marzo 2013. Rileva come l'attuale formulazione del testo proroga una disposizione che contiene, in qualche misura, palesi profili di illegittimità costituzionale laddove si riferisce ai soggetti per i quali è stata esclusa la pericolosità sociale con provvedimento del magistrato. In tale modo, infatti, si sta espressamente sottoponendo

una persona considerata « non pericolosa » ad un regime che la Corte Costituzionale ha, in più occasioni, ritenuto non conforme al dettato della Costituzione.

Auspica, quindi, che il Parlamento distingua tra coloro che sono stati considerati « non pericolosi » e coloro per i quali si può accettare che esigenze di carattere pratico portino alla proroga di un anno della vigenza degli OPG.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, preso atto di quanto emerso dal dibattito, rinvia il seguito dell'esame alla seduta della Commissione già prevista per domani.

La seduta termina alle 14.45.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 24/13: Disposizioni urgenti in materia sanitaria. C. 734 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	18
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere</i>)	20
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	22

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 15 maggio 2013. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Giuseppe Berretta.

La seduta comincia alle 11.20.

DL 24/13: Disposizioni urgenti in materia sanitaria. C. 734 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla XII Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato il 14 maggio 2013.

Carlo SARRO (PdL), *relatore*, presenta ed illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni che, *sub* lettere *a*) a *b*), recepisce sostanzialmente i rilievi del collega Bonafede e, *sub* lettera *c*), reca un'indicazione di coordinamento del testo (*vedi allegato 1*).

Nicola MOLTENI (LNA), a nome del proprio gruppo, ribadisce la contrarietà,

già manifestata nella precedente legislatura dalla Lega Nord, alla soppressione degli OPG, dato che una simile misura valorizza la tutela della salute senza tenere conto della sicurezza dei cittadini. Esprime, infatti, forti dubbi sulla possibilità di garantire livelli anche minimi di sicurezza in strutture sanitarie alternative, nelle quali saranno trasferite persone che non solo hanno problemi di salute ma hanno anche commesso reati molto gravi.

Posto che la scelta, non condivisibile, di chiudere gli OPG è stata ormai compiuta ed è quindi un dato di fatto, ritiene comunque opportuno disporre la proroga del termine originariamente previsto per la realizzazione delle strutture sanitarie alternative, annunciando quindi il voto di astensione del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore. Osserva peraltro come anche il nuovo termine appaia troppo breve per la realizzazione delle previste strutture sanitarie; in particolare, per quelle che dovranno essere realizzate in Lombardia.

Antonio MAROTTA (PdL) ritiene che l'osservazione *sub* lettera *a*) dovrebbe essere maggiormente dettagliata ed essere

resa più incisiva tramite la soppressione dell'inciso « di regola ».

Carlo SARRO (PdL), *relatore*, evidenzia come per prassi il commissariamento della regione avvenga tramite il conferimento dell'incarico al presidente della regione medesima e come l'inciso « di norma » volesse evitare, in tale contesto, un eccessivo condizionamento. Dichiarò comunque di non avere difficoltà a sopprimere l'inciso in questione, condividendo pienamente la *ratio* sottesa all'osservazione.

Alfonso BONAFEDE (M5S) ringrazia il relatore per avere accolto i rilievi sollevati dal MoVimento 5 Stelle. Esprime altresì apprezzamento per la disponibilità a sopprimere l'inciso « di norma », rendendo in tal modo l'osservazione *sub* lettera *a*) del tutto conforme ai rilievi mossi nella seduta di ieri e idonea, ove recepita dalla Commissione di merito, a garantire l'imparzialità del commissario.

Umberto MARRONI (PD) ritiene che il mero auspicio, contenuto nelle premesse

della proposta di parere, che non si proceda ad ulteriori proroghe del termine di chiusura degli OPG non sia sufficiente. Invita quindi il relatore ad elaborare una nuova formulazione della premessa che esprima la necessità di non procedere a nuove proroghe.

Donatella FERRANTI, *presidente*, condividendo l'intervento dell'onorevole Marroni propone che la premessa in questione sia riformulata come segue: « ritenuto che non si faccia ricorso ad ulteriori proroghe del termine di chiusura degli OPG ».

Carlo SARRO (PdL), *relatore*, riformula la proposta di parere in considerazione di quanto emerso nel corso del dibattito.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore, come riformulata (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 11.40.

ALLEGATO 1

**DL 24/13: Disposizioni urgenti in materia sanitaria. C. 734 Governo,
approvato dal Senato.****PROPOSTA DI PARERE**

La Commissione Giustizia,
esaminato il provvedimento in oggetto

preso atto che le Regioni non hanno potuto realizzare o riconvertire, entro il termine previsto dalla legge (31 marzo 2013), strutture e servizi sul territorio in grado di accogliere gli internati degli OPG, così come non è stato possibile sviluppare i previsti percorsi formativi del personale dipendente delle strutture sanitarie di accoglienza, allo stato in corso di perfezionamento;

rilevato, peraltro, che i requisiti delle strutture sanitarie sostitutive degli OPG sono stati definiti dal Governo solo con DM 1° ottobre 2012, mentre il riparto delle risorse da assegnare alle regioni è stato disciplinato dal DM 28 dicembre 2012 (pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il 7 febbraio 2013) e che lo stesso Governo, nella relazione introduttiva al disegno di legge di conversione del decreto-legge, inverte l'intervento di proroga « in un contesto di ritardo degli atti attuativi di competenza statale »;

richiamato l'ordine del giorno n. 9/4909/16 accolto dal Governo nella scorsa legislatura in occasione dell'approvazione del disegno di legge di conversione del decreto legge n. 211 del 2011, con il quale, pur condividendosi la finalità di superare gli ospedali psichiatrici giudiziari con la contestuale acquisizione, da parte dei servizi sanitari regionali, delle funzioni di cura e riabilitazione delle persone sottoposte a misure di sicurezza, si impegnava il Governo a verificare puntualmente l'ef-

fettivo stato di realizzazione di tutti i presupposti per procedere, entro il 1° febbraio 2013, alla soppressione degli OPG, salvaguardando pienamente sia gli interessi sanitari e sociali del singolo soggetto sottoposto a misura di sicurezza, sia quelli della collettività, in primis di ordine pubblico, differendo di almeno sei mesi tale termine qualora la verifica avesse dato esito negativo;

rilevato che le preoccupazioni espresse con il precitato ordine del giorno sono risultate fondate non avendo il Governo dato corso alle verifiche con esso richieste ed essendosi accumulato, anche in ragione della insufficienza dei tempi tecnici inizialmente preventivati, un ritardo tale da imporre la proroga addirittura di un anno della data di chiusura degli OPG;

auspicato che non si proceda ad ulteriori proroghe del termine di chiusura degli OPG;

rilevata altresì l'opportunità di un'adeguata responsabilizzazione del commissario di cui all'articolo 1, comma 1, lettera e), anche al fine di garantirne il massimo grado di equidistanza nell'esercizio delle delicate funzioni ad esso attribuite e nell'esclusivo interesse della tempestiva ed esaustiva realizzazione del programma;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 1, comma 1, lettera e), valuti la Commissione di merito l'oppor-

tunità di prevedere che la figura del commissario, di norma, non vada individuata all'interno degli organi e delle amministrazioni delle Regioni per le quali si siano resi necessari interventi sostitutivi;

b) all'articolo 1, comma 1, lettera e), valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere che l'attività commissariale sia sottoposta a periodica verifica

delle Commissioni parlamentari competenti;

c) valuti la Commissione di merito l'opportunità di coordinare le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *d-bis*) e all'articolo 1, comma 2, che risultano avere ambiti di applicazione largamente coincidenti.

ALLEGATO 2

DL 24/13: Disposizioni urgenti in materia sanitaria. C. 734 Governo, approvato dal Senato.**PARERE APPROVATO**

La Commissione Giustizia, esaminato il provvedimento in oggetto,

preso atto che le Regioni non hanno potuto realizzare o riconvertire, entro il termine previsto dalla legge (31 marzo 2013), strutture e servizi sul territorio in grado di accogliere gli internati degli OPG, così come non è stato possibile sviluppare i previsti percorsi formativi del personale dipendente delle strutture sanitarie di accoglienza, allo stato in corso di perfezionamento;

rilevato, peraltro, che i requisiti delle strutture sanitarie sostitutive degli OPG sono stati definiti dal Governo solo con DM 1° ottobre 2012, mentre il riparto delle risorse da assegnare alle regioni è stato disciplinato dal DM 28 dicembre 2012 (pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il 7 febbraio 2013) e che lo stesso Governo, nella relazione introduttiva al disegno di legge di conversione del decreto-legge, inverte l'intervento di proroga « in un contesto di ritardo degli atti attuativi di competenza statale »;

richiamato l'ordine del giorno n. 9/4909/16 accolto dal Governo nella scorsa legislatura in occasione dell'approvazione del disegno di legge di conversione del decreto legge n. 211 del 2011, con il quale, pur condividendosi la finalità di superare gli ospedali psichiatrici giudiziari con la contestuale acquisizione, da parte dei servizi sanitari regionali, delle funzioni di cura e riabilitazione delle persone sottoposte a misure di sicurezza, si impegnava il Governo a verificare puntualmente l'ef-

fettivo stato di realizzazione di tutti i presupposti per procedere, entro il 1° febbraio 2013, alla soppressione degli OPG, salvaguardando pienamente sia gli interessi sanitari e sociali del singolo soggetto sottoposto a misura di sicurezza, sia quelli della collettività, *in primis* di ordine pubblico, differendo di almeno sei mesi tale termine qualora la verifica avesse dato esito negativo;

rilevato che le preoccupazioni espresse con il precitato ordine del giorno sono risultate fondate non avendo il Governo dato corso alle verifiche con esso richieste ed essendosi accumulato, anche in ragione della insufficienza dei tempi tecnici inizialmente preventivati, un ritardo tale da imporre la proroga addirittura di un anno della data di chiusura degli OPG;

ritenuto che non si faccia ricorso ad ulteriori proroghe del termine di chiusura degli OPG;

rilevata altresì l'opportunità di un'adeguata responsabilizzazione del commissario di cui all'articolo 1, comma 1, lettera e), anche al fine di garantirne il massimo grado di equidistanza nell'esercizio delle delicate funzioni ad esso attribuite e nell'esclusivo interesse della tempestiva ed esaustiva realizzazione del programma;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 1, comma 1, lettera e), valuti la Commissione di merito l'oppor-

tunità di prevedere che la figura del commissario non vada individuata all'interno degli organi e delle amministrazioni delle Regioni per le quali si siano resi necessari interventi sostitutivi;

b) all'articolo 1, comma 1, lettera e), valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere che l'attività commissariale sia sottoposta a periodica verifica

delle Commissioni parlamentari competenti;

c) valuti la Commissione di merito l'opportunità di coordinare le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *d-bis*) e all'articolo 1, comma 2, che risultano avere ambiti di applicazione largamente coincidenti.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 24

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 15 maggio 2013.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
17.35 alle 18.05.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante disposizioni per il riordino delle scuole militari e degli istituti militari di formazione. Atto n. 8 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	25
Sui lavori della Commissione	27

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 15 maggio 2013. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 15.05.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante disposizioni per il riordino delle scuole militari e degli istituti militari di formazione.

Atto n. 8.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto in oggetto.

Carlo GALLI (PD), *relatore*, fa presente che il provvedimento in titolo è stato predisposto in attuazione dell'articolo 11, commi 1 e 2, del decreto-legge n. 95 del 2012 – ossia, il cosiddetto decreto sulla « *spending review* » – che ha autorizzato il Governo ad adottare uno o più regolamenti di delegificazione al fine di proce-

dere al riordino delle scuole militari e degli istituti militari di formazione.

Ricorda, quindi, che, ai sensi del comma 1 del richiamato decreto-legge, costituiscono criteri di riferimento per i citati regolamenti, tra l'altro, l'eliminazione di sovrapposizioni e duplicazioni delle funzioni e l'individuazione precisa dei compiti di ciascuna struttura. Altri criteri sono rivolti a garantire l'ottimizzazione dell'utilizzo dei locali adibiti alla formazione, il coordinamento tra le attività di formazione, anche con modalità decentrate o ricorrendo a istituti universitari italiani o stranieri. Per quanto riguarda le risorse umane dedicate all'attività di formazione, il richiamato comma 1 dell'articolo 11 ha, altresì, previsto una revisione della disciplina degli incarichi di docenza, al fine di garantire la stabilità del corpo docente insieme ad alti livelli di insegnamento. Infine, è stato disposto che l'attività di formazione riguardante ambiti omogenei sia programmata e svolta seguendo indirizzi parimenti omogenei, fissati dai soggetti che operano in quegli stessi ambiti. Allo stesso modo la gestione delle risorse finanziarie relative a scuole operanti in ambiti omogenei dovrà rispondere a criteri di coordinamento.

Ciò premesso, rileva che lo schema in esame dispone, innanzitutto, la soppressione, entro il 31 dicembre 2013, del Centro di formazione didattica e manageriale dell'Aeronautica militare (CEFO-DIMA), con sede a Firenze, attribuendo le relative competenze all'Istituto di scienze militari aeronautiche dell'Aeronautica militare, con sede a Firenze (ISMA); in secondo luogo, la soppressione, entro il 31 dicembre 2013, della Scuola allievi carabinieri con sede a Benevento e della Scuola allievi carabinieri con sede a Fossano, demandando l'attribuzione delle relative funzioni da trasferire con successive determinazioni del Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, ad altri assetti addestrativi dell'Arma, sulla base delle concrete esigenze formative annualmente definite. Il provvedimento dispone inoltre la soppressione, entro il 31 dicembre 2014, del Raggruppamento unità addestrative per la formazione dei volontari dell'Esercito italiano, con sede a Capua, specificando che le relative competenze saranno attribuite alla Scuola di fanteria e dipendenti reggimenti di addestramento dei volontari; la soppressione, entro il 31 dicembre 2014, del 47° Reggimento addestramento volontari « Ferrara » dell'Esercito italiano con sede a Capua, le cui competenze saranno attribuite al 17° Reggimento addestramento volontari « Acqui » dell'Esercito italiano con sede a Capua, che viene riorganizzato su due battaglioni addestrativi; da ultimo, la soppressione, entro il 31 dicembre 2016, del Centro addestramento e formazione del personale volontario della Marina militare, con sede a Taranto, attribuendo le relative competenze concernenti la formazione del personale volontario della Marina militare alla Scuola sottufficiali della Marina militare, con sede a Taranto. Quanto alla forma di adozione dei citati provvedimenti, specifica che lo strumento è il decreto del Ministro della difesa, su proposta dei Capi di Stato Maggiore competenti.

Per quanto concerne, poi, il personale attualmente in servizio presso le strutture in corso di soppressione, sottolinea che lo

schema di regolamento in esame rinvia ad appositi provvedimenti di reimpiego che saranno adottati « in base alla disciplina vigente, tenuto conto delle esigenze funzionali del Ministero stesso ».

Alla luce di quanto evidenziato, osserva che il provvedimento in titolo attua solo in parte la delega prevista dall'articolo 11 del decreto-legge n. 95 del 2012, non realizzando un complessivo riordino delle scuole militari e degli istituti militari di formazione, come invece richiesto dalla medesima legge. Segnala, peraltro, che nella relazione illustrativa si evidenzia che il Governo intende adottare ulteriori schemi di regolamento, oltre quello già trasmesso, di cui riterrebbe importante conoscere i tempi di presentazione. Inoltre, ricorda che sulla materia in esame è in fase di attuazione la delega al Governo prevista dalla cosiddetta riforma « Di Paola » sulla revisione dello strumento militare. L'articolo 2 della legge n. 244 del 2012 ha, infatti, delegato il Governo a ridefinire le strutture per la formazione e l'addestramento del personale militare e civile del Ministero della difesa. Appare, quindi, necessario esplicitare il rapporto esistente tra lo schema di regolamento in esame e il decreto legislativo che sarà adottato in adempimento della summenzionata delega.

In relazione, poi, alla disposizione concernente il reimpiego del personale in servizio presso gli enti in via di riordino, di cui all'articolo 2, comma 4, osserva che la medesima appare alquanto generica, soprattutto con riferimento al personale docente e non docente in servizio presso le scuole allievi carabinieri di Benevento e Fossano. Ritiene opportuno che il Governo chiarisca quali siano le decisioni relative a tale personale, valutando essenziale che qualsiasi decisione al riguardo sia adottata in modo da garantire che le Commissioni permanenti possano esprimere il proprio parere.

Segnala, infine, che il provvedimento non fa alcun riferimento alla destinazione degli immobili che dovessero risultare disponibili a seguito degli interventi di soppressione e di riordino, sebbene alcune

informazioni possano ricavarsi dalla relazione tecnica che sul punto fa riferimento alla possibilità di inserire i richiamati immobili nell'ambito dei decreti di valorizzazione, permuta, gestione, alienazione, di cui all'articolo 306 del Codice dell'ordinamento militare, ovvero nel bacino di beni per il conferimento ai fondi immobiliari, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge n. 135 del 2012.

In conclusione, si riserva di presentare nel prosieguo dell'esame una proposta di parere che terrà conto del dibattito, nonché degli eventuali approfondimenti istruttori cui la Commissione riterrà di procedere.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO, ringraziando il relatore, conferma che il provvedimento in oggetto rappresenta soltanto una prima tappa del più complessivo processo di riordino delle scuole militari e degli istituti militari di formazione previsto dal cosiddetto decreto sulla *spending review*. Con riferimento, invece, alla destinazione degli immobili della difesa che si rendessero disponibili in seguito ai provvedimenti di riordino, dichiara l'apprezzamento del Governo per i suggerimenti che dovessero provenire dalla Commissione in tal senso.

Gian Piero SCANU (PD), a nome del suo gruppo, esprime compiacimento per l'esautiva relazione svolta dal collega Galli.

Elio VITO, *presidente*, avverte che la Commissione dovrà esprimere il parere di competenza entro il 7 giugno prossimo e che la Commissione bilancio non ha ancora reso i propri rilievi, per i quali il termine di scadenza è fissato al 23 maggio.

Salvatore CICU (Pdl), nel ringraziare a sua volta il relatore, auspica che sul provvedimento in titolo possa svolgersi un dibattito approfondito in considerazione della delicatezza della materia da esso trattata.

Gian Piero SCANU (PD) condivide le considerazioni del collega Cicu circa l'op-

portunità di svolgere adeguati approfondimenti sulla materia in oggetto.

Elio VITO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sui lavori della Commissione.

Elio VITO, *presidente*, intervenendo sull'organizzazione dei lavori della Commissione, coglie l'opportunità della presenza in seduta del sottosegretario Gioacchino Alfano, che per la prima volta interviene in rappresentanza del Governo, al fine di preannunciare che saranno al più presto calendarizzate sedute dedicate alla trattazione di atti di sindacato ispettivo.

Domenico ROSSI (SCpI), nell'apprezzare la disponibilità del Governo ad avviare quanto prima un proficuo rapporto di collaborazione con la Commissione, propone che la stessa possa esprimere i propri rilievi sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento in materia di proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti, assegnato in via principale alle Commissioni riunite I e XI e contenente disposizioni che investono in modo significativo le competenze della Commissione difesa.

Gian Piero SCANU (PD) conviene con il collega Rossi ed osserva che il provvedimento da lui testé richiamato potrebbe rappresentare l'occasione per una adeguata valorizzazione. ad avvio di questa legislatura del tema della specificità del comparto della Difesa, anche in relazione alla questione del trattamento del personale, come peraltro già emerso in occasione dell'audizione del Ministro Mauro sulle linee programmatiche del suo dicastero. Auspica, dunque, che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, possa al più presto svolgere una riflessione accurata in tale direzione.

Elio VITO, *presidente*, concorda con le considerazioni degli onorevoli Rossi e

Scanu segnalando di avere già richiesto alla Presidenza della Camera che la Commissione possa esprimere i propri rilievi sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento per l'armonizzazione all'assicurazione generale obbligatoria dei requisiti minimi di accesso al sistema pensionistico del per-

sonale del comparto della difesa-sicurezza e del comparto vigili del fuoco e soccorso pubblico, nonché di categorie di personale iscritto presso l'INPS, l'ex-ENPALS e l'ex INPDAP, assegnato in via principale alla Commissione lavoro.

La seduta termina alle 15.25.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 24/2013: Disposizioni urgenti in materia sanitaria. C. 734 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) (*Esame e rinvio*) 29

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento in materia di riorganizzazione della presenza dello Stato sul territorio. Atto n. 7 (Rilievi alla I Commissione) (*Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio*) . 32

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento in materia di proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti. Atto n. 9 (Rilievi alle Commissioni I e XI) (*Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole*) 33

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 15 maggio 2013. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.

La seduta comincia alle 11.20.

DL 24/2013: Disposizioni urgenti in materia sanitaria.

C. 734 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alla XII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che è stata trasmessa la relazione tecnica aggiornata ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedimento in esame.

Rocco PALESE (PdL), *relatore*, con riferimento all'articolo 1, recante modifiche alla disciplina relativa al superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari, fa presente che la relazione tecnica sottolinea come la proroga della definitiva chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari recata dal provvedimento pone a carico dell'Amministrazione penitenziaria il compito di adempiere i propri compiti istituzionali per ulteriori dodici mesi, attraverso gli ordinari strumenti di programmazione finanziaria. Ritiene che andrebbe, quindi, valutata la sostenibilità degli interventi connessi alla gestione dei servizi finalizzati alla custodia e al mantenimento delle 866 persone internate presso i 5 ospedali psichiatrici giudiziari attualmente esistenti e gestiti dallo Stato, considerato che la gestione dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Castiglione delle Stiviere è già affidata alla Regione Lombardia. Segnala che la relazione tecnica afferma che l'onere connesso all'intervento in esame viene complessivamente quantificato in 5.836.840

euro. Al riguardo, ritiene che andrebbe chiarito se l'utilizzo delle risorse, pari a 55 milioni per il 2013, già oggetto di delibera CIPE in attuazione del comma 7 dell'articolo 3-ter del decreto-legge n. 211 del 2011, sia idoneo a coprire anche le spese (1,5 milioni) per l'esercizio 2014, previste dalla relazione tecnica allegata al provvedimento in esame. La relazione tecnica non fa inoltre riferimento alle ulteriori risorse di cui al decreto ministeriale 28 dicembre 2012 destinate alla realizzazione delle nuove strutture e pari, per il 2013, a 56,8 milioni. Inoltre, ritiene che dovrebbe essere chiarito se la proroga in esame determini lo slittamento di parte dei pagamenti all'esercizio 2014, con conseguenti effetti sui saldi di cassa riferiti a tale esercizio, che andrebbero compensati.

In merito ai profili di copertura finanziaria, giudica opportuno che il Governo chiarisca in quale capitolo e in quale stato di previsione siano iscritte le risorse delle quali l'articolo 1, comma 3, prevede l'utilizzo con riferimento all'anno 2014. Tale chiarimento appare necessario in considerazione del fatto che l'autorizzazione di spesa della quale è prevista la riduzione prevedeva, a sua volta, l'utilizzo di diverse risorse, tra le quali gli stanziamenti relativi alle spese rimodulabili dei programmi del Ministero della giustizia. Giudica, inoltre, opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine all'opportunità di specificare il programma dello stato di previsione del Ministero della giustizia nel quale verranno iscritte le risorse, al fine di ottemperare a quanto previsto dall'articolo 17, comma 14, della legge n. 196 del 2009. Conclusivamente rileva come i costi della sperimentazione recata dal provvedimento siano giustificati dalla grande speranza sulle nuove terapie di cui all'articolo 2, che hanno già raggiunto dati incoraggianti.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA chiede di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento per approfondire le questioni poste dal relatore.

Generoso MELILLA (SEL) osserva come sia necessario tener conto del fatto

che le cure compassionevoli fanno parte della cultura del nostro paese e ritiene che sia positivo che il Ministero della salute abbia deciso di andare in questa direzione. Osserva come vi siano molte sollecitazioni sul tema oggetto del provvedimento in esame, ma sottolinea come vi sia un problema di inadeguatezza di terapie per le oltre 5.000 malattie rare a causa di una sufficiente offerta di tali cure. Rileva come il ricorso alle cure compassionevoli sia una utile via di uscita. Chiede quindi al Governo di chiarire se, trattandosi di attività erogate in ambito ospedaliero non vi sia già una copertura della relativa spesa a valere sui fondi del Servizio sanitario nazionale nonché se anche gli ulteriori oneri derivanti dall'attuazione di tali cure non debbano ritenersi a carico delle regioni. In particolare, chiede al Governo di chiarire se la regione Lombardia, che è considerata una regione di eccellenza in materia sanitaria, non abbia già appositi fondi per finanziare le attività previste dal provvedimento in esame.

Laura CASTELLI (M5S), pur condividendo l'aspetto più propriamente medico richiamato dal deputato Melilla, osserva come il decreto in esame offra l'occasione di approfondire i costi relativi al Servizio sanitario nazionale sia le questioni attinenti ai diversi criteri di contabilizzazione adottati dalle regioni e dalle ASL. Osserva inoltre come occorrerebbe anche analizzare i problemi relativi alle regioni sottoposte a piani di rientro nonché la destinazione che avranno gli immobili attualmente destinati agli ospedali psichiatrici giudiziari. Ricorda inoltre come con riferimento alle terapie oggetto del decreto in esame vi sia anche una inchiesta giudiziaria condotta dal dottor Guariniello il cui esito dovrebbe essere tenuto in fondamentale considerazione in relazione alle decisioni sull'utilizzo delle medesime terapie.

Bruno TABACCI (Misto-CD) osserva come sia necessario raccordare la questione umana con la esigenza di evitare strumentalizzazioni, che andrebbero a discapito di famiglie che versano in una

condizione di particolare debolezza e che meritano di essere tutelate. Osserva come, trattandosi di strutture pubbliche, si richiami il tema della spesa sanitaria e del rapporto tra il Servizio sanitario nazionale e l'autonomia regionale in materia sanitaria. Ricorda come in tale ambito l'autonomia regionale sia notevolissima e come l'assenza di controllo abbia consentito il verificarsi di situazioni anche gravi di corruzione come avvenuto in Lombardia. Ritiene che sarebbe necessario discutere in ufficio di presidenza in merito all'eventuale avvio di una indagine conoscitiva sui temi della spesa sanitaria.

Angelo RUGHETTI (PD) ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimersi esclusivamente sui profili di carattere finanziario, in modo da lasciare la discussione di merito alla Commissione competente. In proposito, con riferimento all'articolo 1, comma 1, lettera c), laddove si parla di dimissione di tutte le persone internate negli ospedali psichiatrici giudiziari e si prevede l'obbligo per le aziende sanitarie locali di istituire progetti terapeutico-riabilitativi individuali, chiede al Governo di chiarire se tale attività debba avvenire utilizzando le risorse già particolarmente esigue destinate alla spesa socio-sanitaria. Osserva che in tal caso la copertura sarebbe fittizia ancorché formalmente corretta. Chiede inoltre al Governo chiarimenti sulla copertura finanziaria di cui all'articolo 1, comma 3, con particolare riferimento alla riduzione della autorizzazione di spesa ivi prevista.

Francesco BOCCIA, *presidente*, osserva come non debba diventare una prassi lo svolgimento della discussione sul merito dei provvedimenti al di là dei profili di carattere finanziario. In riferimento alle osservazioni degli onorevoli Castelli e Mellilla, osserva come potrebbero essere utilizzati dai gruppi strumenti diversi per affrontare specifiche tematiche come ad esempio la presentazione di un atto di indirizzo all'Assemblea. Con riferimento alla proposta avanzata dall'onorevole Tabacchi fa presente che l'ufficio di presi-

denza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, potrà essere investito della questione dell'opportunità di un'apposita indagine conoscitiva sulla spesa sanitaria, coinvolgendo anche la XII Commissione.

Maino MARCHI (PD) osserva che in una prossima riunione dell'ufficio di presidenza si potrà utilmente discutere sui temi da affrontare soprattutto nella fase iniziale della legislatura al fine di intervenire adeguatamente su aspetti di particolare rilievo economico e sociale. Osserva quindi come le modifiche apportate al decreto-legge in esame nonché quelle che la Commissione di merito si accinge ad adottare, non dovrebbero incidere sulla finanza locale, giacché in caso contrario ciò rappresenterebbe un problema atteso anche l'esiguità dei fondi a disposizione degli enti territoriali.

Lello DI GIOIA (Misto), nell'osservare come il deputato Palese abbia svolto una esaustiva relazione sul provvedimento ritiene che la Commissione potrebbe esprimersi fin da subito sul testo del provvedimento in esame sulla base degli elementi già a disposizione. Richiama inoltre alla necessità di riferirsi esclusivamente ai profili di carattere finanziario di competenza della Commissione, osservando come sul tema generale del costo del sistema sanitario, l'ufficio di presidenza potrà individuare le modalità più opportune di approfondimento.

Francesco BOCCIA, *presidente*, osserva che la Commissione di merito è convocata oggi per l'esame degli emendamenti riferiti al provvedimento in esame. Ritiene pertanto che sarebbe più opportuno attendere la conclusione dell'esame presso la XII Commissione per consentire alla Commissione l'espressione di un parere sul testo del decreto-legge che riporti anche le eventuali modifiche che la Commissione di merito riterrà di apportare.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA, pur rilevando come in astratto si potrebbe procedere all'espressione del parere sulla

base della relazione svolta dal deputato Palese, sottolinea che la Commissione di merito molto probabilmente modificherà il testo del provvedimento. Ritiene pertanto opportuno che prima di procedere all'espressione del parere la Commissione attenda la conclusione dell'esame degli emendamenti presso la XII Commissione.

Francesco BOCCIA, *presidente* rinvia il seguito dell'esame del provvedimento alla seduta che sarà convocata giovedì 16 maggio alle ore 9.

La seduta termina alle 11.50.

**DELIBERAZIONE DI RILIEVI
SU ATTI DEL GOVERNO**

Mercoledì 15 maggio 2013. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.

La seduta comincia alle 11.50.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento in materia di riorganizzazione della presenza dello Stato sul territorio.

Atto n. 7.

(Rilievi alla I Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto in oggetto.

Giuseppe DE MITA (SCpI), *relatore*, con riferimento allo schema di regolamento in esame, pur rilevando che esso è corredato di una clausola di neutralità finanziaria e che l'obiettivo di risparmio assegnato al provvedimento non risulta scontato ai fini dei tendenziali di finanza pubblica, osserva che la relazione tecnica non fornisce dati ed elementi idonei a suffragare l'effettiva possibilità di conseguire il predetto effetto di risparmio sulla base delle disposizioni in esame. In merito ai profili di

copertura finanziaria, segnala che la clausola di neutralità finanziaria di cui all'articolo 9, comma 1, andrebbe riformulata in maniera conforme alla prassi vigente, in particolare sarebbe opportuno sostituirla con la seguente: « All'attuazione delle disposizioni di cui al presente regolamento si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica ». Segnala inoltre che nel parere della Ragioneria generale dello Stato allegato allo schema di regolamento si evidenzia l'opportunità di modificare il suddetto comma 1 aggiungendo un riferimento all'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 2, secondo e terzo periodo del decreto-legge n. 95 del 2012, nonché delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 115, ultimo periodo, della legge n. 228 del 2012, recanti riduzioni delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni. Al riguardo, giudica opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine alla necessità di integrare la disposizione secondo le indicazioni della Ragioneria generale dello Stato appena illustrate. Con riferimento all'articolo 9, comma 2, al fine di garantire la corrispondenza con quanto previsto dall'articolo 10, comma 2, lettera d), del decreto-legge n. 95 del 2012 e secondo quanto indicato dalla Ragioneria generale dello Stato nel parere allegato allo schema di regolamento, ritiene opportuno sostituire le parole: « riduzione del 20 per cento della spesa sostenuta dallo Stato » con le seguenti: « riduzione di almeno il 20 per cento della spesa sostenuta dallo Stato ».

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA chiede di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento al fine di approfondire le questioni sollevate dal relatore.

Giuseppe DE MITA (SCpI), *relatore*, pur condividendo i richiami già effettuati sulla necessità di concentrare l'attenzione sui profili di carattere finanziario dei provvedimenti, osserva come potrebbe essere comunque utile un approfondimento sul

rapporto tra le disposizioni del provvedimento in esame e la mancata adozione del riordino e della soppressione delle province cui il medesimo è strettamente correlato. In tal senso, rileva come la riduzione del 20 per cento potrebbe non essere effettivamente realizzabile senza l'abolizione delle province e chiede sul punto un ulteriore chiarimento al rappresentante del Governo. Osserva inoltre come i tagli che in questi anni si sono fortemente concentrati sulle istituzioni sedi della rappresentanza democratica hanno prodotto, come nel provvedimento in esame, una concentrazione di poteri in capo alle strutture amministrative, richiamando in proposito l'attribuzione alle prefetture della tutela dei diritti civili e sociali dei cittadini. Ritiene come ciò potrebbe provocare alterazioni negli equilibri tra poteri diversi senza comportare effettivi risparmi di spesa.

Maino MARCHI (PD) osserva come occorrerebbe valutare l'effettiva efficacia di questo provvedimento in relazione alla mancata adozione del riordino e della soppressione delle province, sottolineando il forte intreccio tra il livello finanziario e quello dell'assetto istituzionale. Ritiene che occorrerebbe discutere preliminarmente dell'assetto istituzionale prima di attribuire specifici obiettivi di risparmio.

Rocco PALESE (Pdl) osserva come la Commissione abbia il dovere di non utilizzare solo un metodo ragionieristico nell'esame dei provvedimenti. Inoltre, pur essendo in linea di principio favorevole alla soppressione delle province, rileva come sia stato estremamente positivo il blocco del provvedimento che il precedente Governo aveva predisposto sul riordino e la soppressione delle province perché esso avrebbe comportato, a suo avviso, insormontabili problemi applicativi. Rileva come occorra affrontare tali temi prima per poter affrontare la questione del riordino delle strutture periferiche dello Stato.

Francesco BOCCIA, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento in materia di proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti.

Atto n. 9.

(Rilievi alle Commissioni I e XI).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto in oggetto.

Luigi BOBBA (PD), *relatore*, fa presente che lo schema di decreto del Presidente della Repubblica in esame dispone la proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti e che il regolamento è adottato in attuazione dell'articolo 16, comma 1, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98. Rileva che il testo è corredato di una relazione tecnica illustrativa positivamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato. Con riferimento all'articolo 1, recante proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti, rileva preliminarmente che allo schema di regolamento in esame non sono ascritti autonomi effetti di risparmio, in quanto questi ultimi risultano già scontati con riferimento alle norme (articolo 16, comma 1, del decreto-legge n. 98 del 2011) che hanno previsto la presente disciplina di attuazione. Ciò premesso, osserva che in occasione dell'esame parlamentare di tali norme la relazione tecnica non ha fornito i dati e gli elementi posti alla base della quantificazione degli effetti di risparmio previsti. Ritiene che andrebbero pertanto acquisiti tali elementi, al fine di verificare la coerenza fra le previsioni di risparmio a suo tempo formulate e le misure concretamente finalizzate al conseguimento di tali obiettivi. Osserva inoltre che – secondo la relazione tecnica – i risparmi associati al testo in esame risultano pari, in termini di indebitamento netto, a 640 milioni di euro nel 2014, 310 milioni di euro nel 2015 e 340 milioni di euro a decorrere dal 2016. Poiché – come rilevato

– le economie previste dall’articolo 16, comma 1, del decreto-legge n. 98 del 2011 hanno una consistenza maggiore, andrebbero acquisiti chiarimenti in ordine alla differenza (30 milioni di euro nell’anno 2013, 100 milioni di euro nel 2014 e 30 milioni di euro a decorrere dal 2015) fra i valori previsti nei due provvedimenti. Con particolare riferimento ai risparmi per 30 milioni di euro a decorrere dal 2013 – per i quali si provvederà, secondo quanto precisato dalla relazione tecnica, utilizzando gli strumenti previsti dall’articolo 16 del decreto-legge n. 98 del 2011 – ritiene opportuno che sia chiarito se l’effetto finanziario atteso debba essere ottenuto mediante l’applicazione della clausola di salvaguardia recata dal comma 3 del citato articolo (riduzione delle spese rimodulabili) ovvero mediante l’emanazione di ulteriori provvedimenti. Con riferimento all’ulteriore risparmio di 70 milioni di euro per il 2014, che non risulta considerato dalla relazione tecnica, appare necessario che il Governo chiarisca se il medesimo sia da porre in relazione alla sentenza n. 223 del 2012 della Corte costituzionale e se il pieno conseguimento delle stesse economie sia già stato ottenuto mediante l’applicazione dei tagli lineari delle spese dei Ministeri (come previsto dal richiamato comma 3). Rileva in proposito che andrebbe comunque chiarito in quale misura l’effettuazione dei tagli lineari sia concretamente sostenibile senza che risulti compromesso il normale funzionamento dell’attività amministrativa, tenuto conto delle misure di contenimento che sono state previste in diversi provvedimenti e che vanno ad incidere sulle medesime voci di spesa.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA, nell’esprimere una valutazione favorevole sull’ulteriore corso del provvedimento, fa presente che i minori risparmi derivanti dalle proroghe disposte dallo schema di regolamento in esame e dall’articolo 14 del decreto-legge n. 95 del 2012 rispetto a quelli previsti dall’articolo 16 del decreto-legge n. 98 del 2011 saranno conseguiti

applicando gli strumenti di salvaguardia previsti dal medesimo articolo 16.

Luigi BOBBA (PD), *relatore*, formula la seguente proposta:

«La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell’articolo 96-*ter*, comma 2, del Regolamento, lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento in materia di proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti (atto n. 9);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, secondo il quale i minori risparmi derivanti dalle proroghe disposte dallo schema di regolamento in esame e dall’articolo 14 del decreto-legge n. 95 del 2012 rispetto a quelli previsti dall’articolo 16 del decreto-legge n. 98 del 2011 saranno conseguiti applicando gli strumenti di salvaguardia previsti dal medesimo articolo 16,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto in oggetto».

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) chiede se sia possibile rinviare il seguito dell’esame del provvedimento per approfondirne ulteriormente il contenuto.

Giulio MARCON (SEL) annuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta del relatore, sottolineando come la proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti avrà ulteriori effetti recessivi per l’economia italiana, comportando un’ulteriore riduzione della domanda interna.

Francesco BOCCIA, *presidente*, rileva come ricorrano le condizioni per procedere alla votazione della proposta del relatore.

La Commissione approva la proposta del relatore.

La seduta termina alle 12.15.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del Maestro Gino Paoli a presidente del Consiglio di gestione della SIAE, Società italiana degli autori ed editori. Nomina n. 4 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	35
Sui lavori della Commissione	38

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 15 maggio 2013. — Presidenza del presidente Giancarlo GALAN. — Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali, Ilaria Carla Anna Borletti dell'Acqua.

La seduta comincia alle 12.

Proposta di nomina del Maestro Gino Paoli a presidente del Consiglio di gestione della SIAE, Società italiana degli autori ed editori. Nomina n. 4.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina all'ordine del giorno.

Giancarlo GALAN (Pdl), *presidente e relatore*, avverte che la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere sulla proposta di nomina del maestro Gino Paoli a presidente del Consiglio di gestione

della Società italiana degli autori ed editori (SIAE). Saluta e ringrazia, quindi, il sottosegretario Ilaria Carla Anna Borletti dell'Acqua, per la sua partecipazione alla seduta.

Ricorda che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi ha deliberato, nella riunione di ieri, di procedere alla votazione della proposta in esame nella seduta odierna.

In qualità di relatore, ricorda quindi che la SIAE rappresenta un'istituzione che facilita l'attività delle imprese per la corresponsione dei diritti d'autore, garantendo il lavoro degli autori mediante il rilascio di autorizzazioni per l'utilizzazione economica delle loro opere. Alla SIAE aderiscono volontariamente autori, editori ed altri titolari di diritti d'autore, per tutelare economicamente le loro creazioni.

La SIAE, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 2 del 2008, è un ente pubblico economico a base associativa e svolge le funzioni indicate nella legge 22 aprile 1941, n. 633. Esercita le altre funzioni ad essa attribuite dalla legge e può effettuare, altresì, la gestione di servizi di

accertamento e riscossione di imposte, contributi e diritti, anche in regime di convenzione con pubbliche amministrazioni, regioni, enti locali e altri enti pubblici o privati. La SIAE, di intesa con il Ministero per i beni e le attività culturali, promuove studi e iniziative volti ad incentivare la creatività di giovani autori italiani e ad agevolare la fruizione pubblica a fini didattici ed educativi delle opere dell'ingegno diffuse attraverso reti telematiche. La Direzione Generale nonché sede legale della SIAE è sita in Roma, mentre sul territorio italiano sono presenti attualmente 9 sedi regionali, 13 presidi, 34 filiali e oltre 600 mandatarî.

Ricorda che la Commissione VII ha svolto, nella prima metà del 2012, un'indagine conoscitiva sull'applicazione della legge 9 gennaio 2008, n. 2, recante disposizioni concernenti la Società italiana degli autori e degli editori, con particolare riferimento ad attività, gestione e *governance* della medesima società, il cui documento conclusivo è stato approvato nella seduta del 26 luglio 2012.

Con riguardo alla nomina del Presidente, l'articolo 1, comma 4, della legge n. 2 del 2008 stabilisce che il presidente è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa designazione da parte dell'assemblea della SIAE.

Il nuovo statuto della SIAE prevede, all'articolo 7, comma 1, che sono organi della Società l'Assemblea, il Consiglio di sorveglianza, il Consiglio di gestione e il Collegio dei revisori. L'articolo 9, comma 5, stabilisce che l'Assemblea nomina e revoca i componenti il Consiglio di sorveglianza, il quale, ai sensi dell'articolo 12, è formato da un numero variabile di componenti compreso tra un minimo di trentadue ad un massimo di quarantadue. I componenti del Consiglio di sorveglianza durano in carica quattro anni e sono rieleggibili per una volta. Ai sensi dell'articolo 13, comma 1, il Consiglio di sorveglianza nomina nel suo ambito un Presi-

dente e un Vicepresidente e nomina e revoca i componenti il Consiglio di gestione.

Il Consiglio di gestione, secondo l'articolo 16, comma 1, dello Statuto è composto da cinque componenti, compreso il Presidente, eletti dal Consiglio di sorveglianza, che restano in carica quattro anni e sono rieleggibili per una volta. Ai sensi dell'articolo 19 del medesimo Statuto, il Presidente del Consiglio di gestione, previa designazione del Consiglio di sorveglianza, è nominato tra i suoi componenti con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali e con il Ministro dell'economia e delle finanze. Il Presidente del Consiglio di gestione ha la rappresentanza legale della Società, convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio di gestione.

Sottolinea, quindi, che il candidato proposto possiede i requisiti per essere nominato Presidente del Consiglio di gestione della SIAE. Ricorda, al riguardo, che il maestro Paoli ha svolto un'intensa e prolifica attività artistica, come autore ed interprete musicale, come attesta la sua fama di livello internazionale. Egli ha esercitato, altresì, una significativa attività imprenditoriale nel settore dell'editoria musicale, attraverso la produzione di repertori personali e di importanti cataloghi stranieri. È stato membro della Camera dei deputati nel corso della X legislatura repubblicana, iscritto al gruppo parlamentare indipendente di sinistra, e componente della Commissione IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni). Ha ricoperto, inoltre, l'incarico di assessore alla cultura nel Comune di Arenzano (Genova) ed ha svolto in tal senso un'intensa attività di promozione culturale e turistica della località genovese.

In considerazione dell'elevato profilo culturale e professionale di tale personalità e della sua comprovata capacità imprenditoriale, propone quindi di esprimere parere favorevole sulla proposta di nomina in esame.

Maria COSCIA (PD), preannunciando a nome del suo gruppo il voto favorevole sulla proposta di nomina del relatore, ricorda tuttavia l'esigenza di affrontare al più presto le problematiche che sono emerse nel corso dell'indagine conoscitiva condotta dalla Commissione sulla SIAE.

Nicola FRATOIANNI (SEL) preannuncia a nome del suo gruppo il voto favorevole sulla proposta di nomina del relatore. Ritiene, tuttavia, necessario un urgente approfondimento sui meccanismi di *governance* contenuti nel nuovo statuto della SIAE, anche considerando l'esclusione dei piccoli autori e editori che si è registrata, di fatto, nelle recenti votazioni.

Giancarlo GALAN, *presidente e relatore*, assicura che la Commissione procederà quanto prima ad un approfondimento delle varie problematiche di *governance* della SIAE.

Elena CENTEMERO (PdL) preannuncia a nome del suo gruppo il voto favorevole sulla proposta di nomina del relatore, sottolineando anch'essa l'esigenza di un approfondimento sulla nuova *governance* della SIAE e sulle problematiche del diritto d'autore.

Milena SANTERINI (SCpI), preannunciando a nome del suo gruppo il voto favorevole sulla proposta di nomina del relatore, ritiene urgente un approfondimento sulla nuova *governance* della SIAE, nonché sui vari profili del diritto d'autore.

Luigi GALLO (M5S) a nome del suo gruppo preannuncia l'astensione dal voto sulla proposta di nomina del relatore. Tiene a precisare che l'astensione dal voto non implica un giudizio negativo sulla persona, di cui anzi si condivide l'impegno politico, manifestato anche durante il mandato parlamentare. Precisa che con l'astensione dal voto si vogliono piuttosto segnalare alcuni problemi relativi alla ge-

stione della SIAE, riguardanti fra l'altro il passivo di bilancio e il carattere di monopolio della sua attività, che la fa percepire quasi come un ostacolo all'ingresso nel mondo dello spettacolo da parte dei giovani.

Il sottosegretario Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA auspica, non appena avrà ricevuto le deleghe operative, che si possa iniziare con la Commissione un lavoro proficuo e continuo, per affrontare l'attuale emergenza nel settore della cultura.

Giancarlo GALAN (PdL), *presidente*, indice, quindi, la votazione nominale sulla proposta di parere favorevole formulata dal relatore sulla nomina in esame.

La Commissione procede alla votazione per scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole del relatore.

Giancarlo GALAN (PdL), *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti	38
Votanti	32
Maggioranza	17
Astenuti	6
Hanno votato <i>sì</i>	31
Hanno votato <i>no</i>	1

La Commissione approva.

Giancarlo GALAN (PdL), *presidente*, avverte che comunicherà il parere favorevole testé espresso alla Presidenza della Camera, ai fini della trasmissione al Governo.

Hanno preso parte alla votazione i deputati:

Ascani, Blazina, Bonafè, Bossa, Buonanno, Capua, Centemero, Coccia, Coscia, Costantino, D'Alessandro in sostituzione di Lainati, D'Ottavio, Fratoianni, Galan, Ghizzoni, Giancarlo Giordano, Malisani, Malpezzi, Manzi, Molea, Narduolo, Orfini, Palmieri, Pes, Petrenga, Piccoli Nardelli, Raciti, Rampi, Rocchi, Santerini, Scopelliti in sostituzione di Longo e Zampa.

Si sono astenuti i deputati:

Brescia, Di Benedetto, D'Uva, Luigi Gallo, Marzana e Vacca.

Sui lavori della Commissione.

Simona BONAFÈ (PD) chiede al presidente di inserire all'ordine del giorno dei lavori della Commissione una risoluzione, di cui preannuncia la presentazione, ri-

guardante l'attuazione degli impegni che il Governo si è assunto per finanziare il prossimi mondiali di ciclismo in Toscana.

Giancarlo GALAN, *presidente*, assicura l'onorevole Bonafè che inserirà la risoluzione all'ordine del giorno dei lavori della Commissione non appena l'atto sarà assegnato.

La seduta termina alle 12.45.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00003 Realacci: Sulle misure a sostegno della riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare (*Discussione e rinvio*) 39

RISOLUZIONI:

7-00003 Realacci: Sulle misure a sostegno della riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare (*Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00001*) 43

ALLEGATO 1 (*Nuova formulazione*) 46

ALLEGATO 2 (*Seconda formulazione approvata dalla Commissione*) 49

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 45

RISOLUZIONI

Mercoledì 15 maggio 2013. – Presidenza del presidente Ermete REALACCI.

La seduta comincia alle 9.05.

7-00003 Realacci: Sulle misure a sostegno della riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Ermete REALACCI, *presidente*, fa presente che, secondo quanto concordato nella riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, svoltosi nella giornata di ieri, la discussione della risoluzione in titolo dovrebbe concludersi nella seduta già convocata per le ore 14 della giornata odierna.

Evidenzia che il rappresentante del Governo ha fatto pervenire la sua indisponibilità a prendere parte alla seduta in corso, garantendo però la sua presenza alla seduta delle ore 14, nel corso della quale dovrebbe quindi aver luogo la votazione della risoluzione.

Dopo avere illustrato sinteticamente il contenuto della risoluzione di cui è primo firmatario, fa presente, come già fatto nella riunione di ieri dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, che l'iscrizione della risoluzione all'ordine del giorno odierno della Commissione risponde all'esigenza di incidere tempestivamente sulle decisioni che il Governo si appresta ad adottare nel Consiglio dei Ministri di venerdì prossimo in materia di misure a sostegno dell'edilizia e dei settori produttivi ad essa collegati. In tale ottica auspica che si possa pervenire, anche attraverso riformulazioni, alla predisposizione di un testo ampiamente condiviso dai gruppi della Commissione e quindi aperto alla sottoscrizione di tutti i

rappresentanti dei gruppi e di tutti i deputati che ne condivideranno i contenuti.

Cosimo LATRONICO (PdL), nel sottolineare che il tema e i contenuti dell'atto di indirizzo in titolo sono largamente apprezzabili, sottolinea, tuttavia, l'inopportunità della presentazione dell'atto in esame da parte del presidente della Commissione e di molti altri colleghi del Partito Democratico senza un preventivo coinvolgimento delle altre forze parlamentari che avessero ritenuto di condividerlo. Ritene, infatti, che soprattutto su temi e proposte convergenti andrebbe effettuato ogni necessario e utile tentativo di coinvolgimento, anche ai fini della costruzione di un clima di coesione e di piena corresponsabilità, in particolare fra le forze di maggioranza.

Enrico BORGHI (PD), nel condividere quanto già detto dal presidente della Commissione, assicura, a nome del suo gruppo, la piena disponibilità a verificare insieme ai rappresentanti di tutti i gruppi della Commissione la possibilità di addivenire ad un testo condiviso della risoluzione in esame.

Alessandro ZAN (SEL), nell'esprimere un giudizio complessivamente favorevole sulla risoluzione in esame, illustra in sintesi le proposte integrative che si riserva di far pervenire al presidente, nell'auspicio di addivenire ad un testo ampiamente condiviso. Pur comprendendo, inoltre, le ragioni di urgenza che, come ricordato dal presidente della Commissione, hanno consigliato di procedere oggi alla discussione dell'atto di indirizzo, auspica per il futuro una programmazione dei lavori della Commissione tale da consentire a tutti i deputati di approfondire adeguatamente i temi e i provvedimenti all'ordine del giorno.

Patrizia TERZONI (M5S), nell'esprimere condivisione per le considerazioni generali sui lavori della Commissione svolte dal collega Zan, ritiene tuttavia

opportuno fare in modo che la Commissione giunga entro oggi all'approvazione della risoluzione in titolo, al fine di rendere chiaro al Governo quale sia l'indirizzo parlamentare su un tema di grande rilievo quale quello della stabilizzazione e dell'ampliamento delle misure a favore della riqualificazione energetica e della messa in sicurezza del patrimonio edilizio del Paese. Conclude, quindi, preannunciando la presentazione di specifiche proposte dirette ad integrare e migliorare il testo dell'atto di indirizzo in esame.

Mauro PILI (PdL) stigmatizza il comportamento del presidente della Commissione e degli altri colleghi del Partito democratico che, pur essendo a conoscenza della comune sensibilità dei deputati del Popolo della Libertà sul tema della stabilizzazione e dell'ampliamento delle misure per l'efficientamento energetico degli edifici, hanno sottoscritto e presentato l'atto di indirizzo in esame senza una preventiva consultazione delle altre forze di maggioranza.

Annuncia per questo che parteciperà in un'ottica collaborativa alla discussione sul tema delle misure per l'efficientamento energetico degli edifici solo se l'atto di indirizzo in titolo verrà formalmente ritirato dai presentatori e successivamente ripresentato in un testo condiviso quantomeno dai rappresentanti delle forze politiche che sostengono il Governo in carica. In tale prospettiva fa presente che dal testo della risoluzione andrebbero comunque espunti sia i riferimenti al documento « *Agenda Possibile* » (redatto dal Gruppo di lavoro in materia economico-sociale ed europea istituito il 30 marzo 2013 dal Presidente della Repubblica) sia i riferimenti alle iniziative di singole associazioni politico-culturali, che, più opportunamente, potrebbero essere sostituiti con un richiamo alle iniziative e ai provvedimenti già adottati nella passata legislatura dalla VIII Commissione sul tema complessivo dello sviluppo dell'edilizia eco-sostenibile.

Ermete REALACCI (PD) manifesta fin d'ora la disponibilità a espungere dal testo

della risoluzione in titolo i punti evidenziati dal collega Pili al quale ricorda, peraltro, che nel medesimo atto sono ampiamente richiamati gli atti adottati nella passata legislatura dalla VIII Commissione sul tema dello sviluppo dell'edilizia eco-sostenibile.

Alessandro BRATTI (PD), nel fare presente come sia da ascrivere alla sua iniziativa e a quella degli altri parlamentari del Partito Democratico il merito della proroga delle agevolazioni per la riqualificazione energetica degli edifici, intervenuta nella fase finale della precedente legislatura, invita i colleghi del Popolo della Libertà a concentrare l'attenzione più sul dato sostanziale che su quello formale, e quindi sulla volontà del gruppo del Partito democratico di pervenire a un testo della risoluzione condiviso con le altre forze politiche, in modo da incidere più significativamente sulle prossime decisioni del Governo.

Paolo GRIMOLDI (LNA) esprime un giudizio complessivamente favorevole sul contenuto della risoluzione in esame. Rivela, peraltro, che, soprattutto in ambito parlamentare, forma e sostanza delle iniziative in gran parte coincidono e che, pertanto, la richiesta del collega Pili di ritiro della risoluzione in titolo e di presentazione di un altro analogo atto di indirizzo sottoscritto anche dalle altre forze politiche, debba essere attentamente presa in considerazione.

Tino IANNUZZI (PD) invita ancora una volta tutti i deputati della Commissione a considerare che l'iscrizione dell'atto di indirizzo in titolo all'ordine del giorno odierno della Commissione è stata dettata — come evidenziato nel corso della riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, svoltasi ieri — unicamente dall'esigenza di addivenire alla sua approvazione prima del preannunciato provvedimento d'urgenza del Governo a sostegno della crescita. Precisa, inoltre, che la manifestata volontà del presidente della Commissione e del rap-

presentante del gruppo del Partito Democratico di addivenire a un testo ampiamente condiviso, si tradurrà in concreto, ove si verifichino le condizioni, nella stesura e nell'approvazione di una nuova formulazione dell'atto di indirizzo riconducibile alla comune volontà, oltre che del primo firmatario, di tutti i rappresentati dei gruppi che lo vorranno sottoscrivere. Precisa, infine, che il formale ritiro della risoluzione in titolo, sia pure ai fini dell'immediata presentazione di un altro atto analogo che veda la sottoscrizione anche dei rappresentanti degli altri gruppi della Commissione, renderebbe impossibile la discussione e l'approvazione nella giornata odierna, e quindi in tempo utile per incidere sulle scelte concrete che il Governo si appresta a effettuare in materia.

Salvatore MATARRESE (SCpI), pur condividendo alcune delle ragioni che sono alla base delle considerazioni svolte dal collega Pili, ritiene che oggi sia prioritario pervenire, con l'approvazione della risoluzione in esame, alla formulazione di un chiaro indirizzo del Parlamento al Governo, affinché quest'ultimo adotti incisivi provvedimenti per la ripresa di un settore fondamentale dell'economia italiana, quale quello dell'edilizia. In analoga prospettiva, fa presente l'intenzione del suo gruppo di presentare uno specifico atto di indirizzo diretto a prorogare e rafforzare anche le misure a sostegno degli interventi di ristrutturazione edilizia.

Dorina BIANCHI (PdL), nell'associarsi a quanto dichiarato dai colleghi Latronico e Pili, sottolinea l'esigenza di un'organizzazione dei lavori della Commissione più lineare. Sollecita, quindi, il presidente della Commissione a verificare se vi siano le condizioni procedurali per procedere al ritiro della risoluzione in esame e alla presentazione di un atto analogo sottoscritto anche dalle altre forze politiche da approvare comunque nella giornata odierna. Conclude, infine, segnalando, nel merito, l'opportunità che nel testo della risoluzione sia inserito un riferimento anche a misure a sostegno degli interventi

per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Paolo ALLI (Pdl) si dichiara completamente d'accordo con quanto appena detto dalla collega Dorina Bianchi. Aggiunge, inoltre, che nell'ambito delle misure a sostegno dell'edilizia e del suo indotto andrebbero tenute presenti anche le esigenze del settore del mobile e in tal senso preannuncia la presentazione di una specifica proposta integrativa del testo della risoluzione in discussione, che si riserva di far pervenire al presidente per le vie brevi. Conclude, quindi, auspicando che nel testo dell'atto di indirizzo sia con più nettezza indicato l'obiettivo dell'allentamento dei vincoli del patto di stabilità interno.

Patrizia TERZONI (M5S) sottolinea come dal dibattito emerga con evidenza la necessità di dedicare particolare attenzione alle decisioni dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, chiamato a programmare i lavori della Commissione.

Enrico BORGHI (PD), in risposta alle osservazioni critiche sollevate dai colleghi del Popolo della Libertà, evidenzia come nella riunione di ieri dell'Ufficio di presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei gruppi, siano stati chiariti in modo esaustivo e approfondito i termini della questione e le ragioni che rendono opportuno procedere alla discussione e alla votazione entro oggi della risoluzione in esame. Ribadisce quindi la piena disponibilità del suo gruppo a formulare un nuovo testo dell'atto di indirizzo che veda la sottoscrizione dei rappresentanti di tutti i gruppi presenti in Commissione.

Antonio DECARO (PD) si associa a quanto appena detto dal rappresentante del gruppo del Partito Democratico in ordine alle ragioni di opportunità che hanno indotto l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, a fissare per oggi la discussione e la vota-

zione della risoluzione in titolo. Quanto al merito, osserva che, ove si voglia mantenere nel testo il riferimento al citato documento «Agenda Possibile», sarebbe preferibile fare riferimento allo specifico punto del documento in cui si segnala l'opportunità di mantenere la detrazione fiscale del 55 per cento accordata agli investimenti effettuati nella riqualificazione energetica degli edifici.

Ermete REALACCI, *presidente*, nel richiamare quanto detto e deliberato nel corso della riunione di ieri dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, fa presente l'opportunità che la Commissione, nel rispetto comunque della dialettica politica, impronti le proprie iniziative ad una costante ricerca della coesione. Ritiene al contempo che tali iniziative, affinché possano essere efficaci, debbano necessariamente essere tempestive, in modo da poter incidere sulle scelte del Governo, soprattutto in una situazione delicata e complessa come quella attuale.

Dopo avere fatto presente di avere predisposto la risoluzione in titolo ben prima di essere eletto presidente della VIII Commissione, precisa che, sul piano procedurale, il formale ritiro della risoluzione in titolo, sia pure ai fini dell'immediata presentazione di un altro atto analogo che veda la sottoscrizione anche dei rappresentanti degli altri gruppi della Commissione, renderebbe impossibile la discussione e l'approvazione nella giornata odierna, e quindi in tempo utile per incidere sulle scelte concrete che il Governo si appresta a effettuare in materia.

Conclude, quindi, ribadendo ancora una volta la sua piena disponibilità a riformulare il testo della risoluzione, tenendo conto delle proposte migliorative avanzate dai deputati intervenuti, e a accettare che la stessa venga sottoscritta da tutti i rappresentanti dei gruppi della Commissione, oltre che da tutti i deputati che vorranno condividerla, ferma restando la necessità di porla in votazione entro la giornata di oggi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione alla seduta prevista per oggi pomeriggio, alle ore 14.

La seduta termina alle 9.50.

RISOLUZIONI

Mercoledì 15 maggio 2013. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Simona Vicari.

La seduta comincia alle 14.10.

7-00003 Realacci: Sulle misure a sostegno della riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare.

(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00001).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, iniziata nella seduta antimeridiana.

Ermete REALACCI, *presidente*, ringrazia il sottosegretario Vicari per la disponibilità manifestata a prendere parte ai lavori della Commissione. Fa altresì presente che, alla luce del dibattito svolto nella seduta di questa mattina e in accoglimento di molte delle osservazioni e delle proposte a lui pervenute per le vie brevi, ha predisposto una nuova formulazione del testo dell'atto di indirizzo, condivisa – secondo quanto verificato sempre per le vie brevi – da tutti i rappresentanti dei gruppi della Commissione e da altri deputati oltre che dagli originari sottoscrittori (*vedi allegato 1*).

Il sottosegretario Simona VICARI esprime apprezzamento per il contenuto dell'atto di indirizzo in esame e per il dibattito svolto in Commissione, che ha sicuramente portato a migliorare il testo dell'atto medesimo.

Esprime, pertanto, un parere favorevole sulla nuova formulazione della risoluzione, a condizione che, nel terzo impegno, dopo le parole « di competenza » siano inserite le seguenti « utile, nel quadro della revisione dei vincoli di bilancio e quindi del patto di stabilità, « e siano eliminate le parole « , nel rispetto dei vincoli di bilancio, ».

Ermete REALACCI, *presidente*, nel condividere lo spirito della proposta formulata dal rappresentante del Governo, suggerisce di integrarla inserendo prima delle parole « nel quadro della revisione » la parola « anche ».

Il sottosegretario di Stato Simona VICARI esprime parere favorevole sulla integrazione testé avanzata dal presidente della Commissione.

Ermete REALACCI, *presidente*, presenta quindi il testo della risoluzione come da ultimo riformulata in accoglimento delle proposte avanzate dal rappresentante del Governo (*vedi allegato 2*).

Paolo GRIMOLDI (LNA), nel preannunciare comunque il voto favorevole sul testo della risoluzione, come da ultimo riformulato dal presentatore in accoglimento delle proposte di modifica avanzate dal rappresentante del Governo, fa notare come la nuova formulazione, con le integrazioni apportate, rischi di andare oltre l'obiettivo iniziale di un impegno al Governo a mantenere e rafforzare la detrazione fiscale del 55 per cento per gli interventi di efficientamento energetico degli edifici.

Mirko BUSTO (M5S) segnala l'opportunità di modificare l'espressione « *green economy* », contenuta già nel testo della risoluzione originaria e mantenuta nella nuova formulazione, con quella di « *riconversione ecologica dell'economia* ».

Serena PELLEGRINO (SEL), nel dichiararsi d'accordo sull'opportunità di arrivare al superamento, sul piano linguistico,

stico, dell'espressione « *green economy* » sottolinea l'esigenza di prevedere al punto e) del primo impegno della risoluzione come riformulata, l'esigenza di una detrazione maggiore in caso di utilizzo dei materiali di bioedilizia certificati.

Maria Chiara GADDA (PD) suggerisce di modificare l'espressione « diversamente abili » contenuta nel testo della risoluzione con l'espressione « disabili ».

Enrico BORGHI (PD) richiama i colleghi deputati alla necessità di mantenere al centro della discussione l'obiettivo fondamentale dell'approvazione di un atto di indirizzo che induca il Governo ad inserire nel prossimo provvedimento d'urgenza, che si appresta ad emanare, misure che rendano permanenti ed realmente efficaci le agevolazioni per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici.

Salvatore MATARRESE (SCpI), nel dichiararsi d'accordo con quanto detto dai colleghi Grimoldi e Borghi, segnala comunque la necessità di approfondire meglio, e quindi in altra sede, le questioni e le problematiche legate all'incentivazione dei materiali di bioedilizia che rischia di penalizzare l'economia italiana.

Alessandro BRATTI (PD) invita tutti i colleghi a tenere presente il contenuto e la natura dell'atto all'esame della Commissione, volto a impegnare il Governo a mantenere e rafforzare la detrazione fiscale del 55 per cento. Ritiene quindi che andrebbero rinviate ad altra più opportuna sede e, quindi, ad altro momento questioni più specifiche, quali quelle relative all'incentivazione dei materiali di bioedilizia o al ciclo di vita dei prodotti.

Alessandro ZAN (SEL), pur comprendendo le ragioni che sono alla base delle osservazioni del collega Bratti, fa presente come la Commissione non debba comunque rinunciare a svolgere anche un ruolo di proposta su temi importanti e strategici come quelli in discussione. A tale proposito fa notare come il mercato dei mate-

riali di bioedilizia si stia diffondendo in Italia trovando anche il gradimento del consumatore.

Cosimo LATRONICO (PdL) dà atto al presidente della Commissione di avere compiuto uno sforzo apprezzabile nella direzione di una maggiore condivisione dell'atto di indirizzo su un tema, come quello della stabilizzazione della detrazione del 55 per cento, molto sentito dal Popolo delle libertà. Richiama l'attenzione sul punto f) del primo impegno e sulla necessità di procedere ad un allentamento dei vincoli del Patto di stabilità interno in relazione agli interventi, tra l'altro, di efficientamento energetico da parte degli enti locali.

Sara MORETTO (PD) dichiara di comprendere le giuste osservazioni avanzate sull'incentivazione di materiali di bioedilizia, ma evidenzia come l'inserimento di tale questione nella risoluzione in esame rischi di depotenziare l'obiettivo principale della stessa.

Patrizia TERZONI (M5S), nel ribadire l'importanza di misure a sostegno dell'uso di materiali di bioedilizia o di strumenti come il fascicolo del fabbricato, diretti a promuovere la riqualificazione dell'edilizia e lo sviluppo di un settore innovativo e ecosostenibile, preannuncia la presentazione di nuovi e specifici atti di indirizzo che impegnino il Governo ad orientare in tal senso le proprie politiche.

Filiberto ZARATTI (SEL), pur ritenendo che quasi tutti i temi evocati dai colleghi intervenuti siano meritevoli di maggiore attenzione, rileva come oggi sia assolutamente necessario procedere all'approvazione di un chiaro atto di indirizzo che impegni il Governo a mantenere e a rafforzare la detrazione fiscale del 55 per cento, attualmente prevista fino al 30 giugno 2013, per gli investimenti finalizzati alla riqualificazione energetica degli edifici. Conclude, quindi, proponendo che la Commissione proceda alla votazione del testo come da ultimo riformulato dal pre-

sentatore in accoglimento delle proposte del rappresentante del Governo, rinviando ad altra sede l'approfondimento degli ulteriori temi e proposte emersi nel corso del dibattito.

Dorina BIANCHI (PdL), nel preannunciare il voto favorevole del gruppo del Popolo della Libertà sul testo della risoluzione, come da ultimo riformulato dal presentatore in accoglimento delle proposte del rappresentante del Governo, coglie l'occasione della presenza del sottosegretario Vicari per segnalare al Governo l'esigenza di uno stretto e stabile rapporto con tutti i gruppi presenti in Commissione, al fine di organizzare in modo proficuo ed efficace il comune lavoro per una ripresa economica e per una riqualificazione del settore delle costruzioni.

Ermete REALACCI, *presidente*, nel ringraziare tutti i deputati intervenuti e nell'assicurare che non mancheranno fin

dalle prossime sedute occasioni per approfondire la discussione sui temi e sulle questioni oggi emersi, ritiene che sia tuttavia opportuno non modificare ulteriormente la risoluzione in esame e procedere, quindi, alla votazione del testo, come da ultimo riformulato in accoglimento delle proposte del Governo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la risoluzione, come da ultimo riformulata dal presentatore in accoglimento delle proposte avanzate dal rappresentante del Governo, che assume il numero 8-00001.

La seduta termina alle 14.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.10.

ALLEGATO 1

7-00003 Realacci: Sulle misure a sostegno della riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare.**NUOVA FORMULAZIONE**

La VIII Commissione,
premessi che:

gli investimenti in edilizia di qualità, in risparmio energetico, in fonti rinnovabili, in innovazione e ricerca e, più in generale, in interventi di *green economy*, finalizzati alla riconversione ecologica dell'economia, sono un importante volano per la ripresa dell'economia italiana dalla grave e prolungata crisi economica in atto, perché consentono di coniugare l'obiettivo di maggiore competitività e di modernizzazione del Paese con un modello di sviluppo sostenibile per l'ambiente e la società, vicino alle esigenze delle persone, delle comunità e dei territori;

l'Italia ha siglato accordi internazionali, con il protocollo di Kyoto, e con l'Unione europea nell'ambito del pacchetto « clima-energia » vincolanti per l'avvio di una transizione verso una economia a basso contenuto di carbonio attraverso un approccio integrato che preveda politiche energetiche e politiche per la lotta ai cambiamenti climatici; in tale contesto il contenimento delle emissioni di anidride carbonica per ridurre il rischio di mutamenti climatici è uno degli impegni più importanti e vincolanti per l'Italia;

il perseguimento dell'efficientamento energetico è stato attuato anche mediante un sistema di incentivi fiscali efficaci e semplici per il cittadino, finalizzati a facilitare la realizzazione di interventi per l'efficienza energetica. Tra questi, particolare rilievo, hanno le agevolazioni fiscali del 55 per cento per interventi di riqualificazione energetica che hanno

avuto un enorme successo. Secondo un'indagine del Cresme-Enea, già un anno fa il volume complessivo di interventi connessi a tale strumento è stato pari a 1.400.000, per un totale di 17 miliardi di euro di investimento complessivi, ed ha interessato soprattutto piccole e medie imprese nell'edilizia e nell'indotto. Da rilevare il forte impatto occupazionale derivante dalla misura del 55 per cento che ha contribuito ad attivare ogni anno oltre 50 mila posti di lavoro nei settori coinvolti, soprattutto piccole e medie imprese nell'edilizia e nell'indotto: dalle fonti rinnovabili alla domotica, dagli infissi ai materiali avanzati. Si sono così favorite un'importante innovazione e una spinta di tutto il comparto verso la qualità;

dal 1° luglio 2013 l'agevolazione fiscale del 55 per cento sarà sostituita con la detrazione fiscale del 36 per cento, originariamente prevista per le sole spese di ristrutturazioni edilizie che, dal 2012, è stata resa strutturale e definitiva;

nel contesto giuridico nazionale, le agevolazioni fiscali del 55 per cento per interventi di riqualificazione energetica rappresentano una delle misure più importanti di *green economy* attuate con rilevanti e significativi risultati anche per quel che riguarda i risparmi nella emissione di CO₂, contribuendo così ad alleggerire la bolletta energetica delle famiglie. Infatti, tra una casa costruita con materiali innovativi secondo criteri di efficienza energetica e una casa costruita con tecniche vetuste e materiali di scarsa qualità esiste un risparmio medio di circa 1500 euro all'anno;

in definitiva, come ormai confermato dalle varie indagini al riguardo, in primo luogo quella citata del Cresme-Enea, l'incentivo fiscale del 55 per cento è una delle misure anticicliche di gran lunga più efficaci attivate negli ultimi anni con effetti decisamente positivi sul bilancio del nostro Paese;

tuttavia gli interventi hanno riguardato quasi esclusivamente la sostituzione di infissi, di caldaie e il solare termico. Gli interventi di coibentazione dell'involucro esterno, di importanza rilevante e realizzati al nord, hanno già evidenziato la notevole efficacia in termini di risparmio energetico. Tuttavia allo stato attuale solo una minima parte del patrimonio edilizio è stato messo in efficientamento energetico. La coibentazione dell'involucro rende efficiente l'edificio in termine di risparmio energetico sia nel periodo invernale sia in quello estivo, proteggendo anche dal calore. È così auspicabile che, attraverso il prolungamento dell'agevolazione fiscale del 55 per cento venga reso efficiente anche gran parte del patrimonio ricadente in aree del mezzogiorno; ciò può diventare un ottimo volano per l'economia in un territorio in particolare difficoltà. Le incentivazioni inoltre hanno riguardato solo il patrimonio edilizio privato. Occorrerebbe pertanto, anche tramite il supporto tecnico dell'ENEA, trovare soluzioni nuove per ampliare la platea dei soggetti fruitori ed estendere la riqualificazione agli interi edifici e agli interventi di consolidamento antisismico; il Cresme ha stimato che l'estensione della platea dei beneficiari ai beni strumentali potrebbe produrre un incremento del 40-50 per cento di tali investimenti; inoltre, come è noto, gran parte del patrimonio edilizio italiano è di qualità scadente e lontano dagli standard antisismici indispensabili nel nostro Paese. Sono soprattutto gli edifici pubblici a registrare un insufficiente standard di sicurezza e di qualità: oltre la metà delle scuole italiane è stata costruita prima del 1974, anno dell'entrata in vigore della normativa antisismica;

la Camera e, in particolare la Commissione ambiente e territorio, sia nella XV che nella XVI legislatura si è occupata del tema, con pareri e atti, tutti approvati pressoché all'unanimità per stabilizzare la misura del 55 per cento e per renderla applicabile a maggiori tipologie di intervento; in particolare, nella seduta del 18 gennaio 2012, il Governo ha accolto ed è stata conseguentemente approvata una risoluzione in merito alla stabilizzazione del credito d'imposta del 55 per cento per le misure di efficienza energetica degli edifici e alla loro estensione agli interventi di consolidamento antisismico;

nella « Relazione sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra » allegata al documento di economia e finanza 2013 (DEF) « l'incentivazione del risparmio energetico negli edifici esistenti attraverso la detrazione fiscale del 55 per cento » è indicata tra gli interventi ritenuti fondamentali « al fine di porre il Paese su un giusto percorso emissivo rispetto agli obiettivi annuali di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per il periodo 2013-2020 »;

la qualità dell'ambiente nel quale le persone e le famiglie vivono è fortemente influenzata dalle condizioni strutturali e funzionali degli edifici; particolare attenzione va dedicata alle fasce sociali più disagiate quali le persone diversamente abili, gli anziani e le giovani coppie,

impegna il Governo:

a rafforzare le politiche ambientali e a favorire l'edilizia di qualità ed energeticamente efficiente attraverso iniziative dirette alla riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare, in particolare assumendo iniziative dirette a dare stabilità, se non ad incrementare, all'agevolazione fiscale del 55 per cento per l'efficientamento energetico degli edifici, (previa valutazione mediante perizia asseverata della classe energetica, con opportuni meccanismi di controllo), in relazione alla quale andrebbero favoriti: a) l'ampliamento dei

soggetti fruitori del beneficio fiscale; *b)* l'estensione degli interventi al consolidamento antisismico del patrimonio edilizio esistente, compresi gli interi edifici, rendendo obbligatoria la certificazione antisismica degli edifici pubblici e privati e i relativi controlli strutturali periodici; *c)* nuovi strumenti che vaghino l'efficacia degli interventi sia sotto il profilo tecnico sia sotto il profilo economico in relazione ai periodi di fruizione della detrazione, con opportuni adeguamenti degli incentivi fiscali in base ai risultati ottenuti, con l'obiettivo di prevedere un periodo di ammortamento di cinque anni; *d)* l'individuazione di adeguate forme di incentivazione anche per i soggetti fiscalmente incapienti che intendano investire in interventi di efficientamento energetico, seguendo l'esempio delle ESCO, metodo applicabile anche in questi casi e che può favorire la qualità degli interventi; *e)* l'incentivazione dell'utilizzo di materiali di bioedilizia certificati; *f)* in ogni caso, nell'allestimento

degli immobili, l'utilizzo di materiali e manufatti a basso impatto ambientale e a ridotto consumo energetico;

a prevedere una revisione dei meccanismi di incentivazione degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici in modo da garantire che i materiali e i beni utilizzati per la riqualificazione siano soggetti alla dichiarazione ambientale di prodotto così come disciplinata a livello comunitario e basata anche sul ciclo di vita del prodotto;

ad assumere ogni iniziativa di competenza affinché sia consentito agli enti locali che abbiano risorse da investire, di realizzare interventi di manutenzione e messa in sicurezza del territorio, di riduzione del rischio idrogeologico, di efficientamento energetico degli edifici e di messa in sicurezza antisismica degli edifici pubblici, a partire dalle scuole e dagli ospedali, escludendo tali spese, nel rispetto dei vincoli di bilancio, dal computo del patto di stabilità interno.

ALLEGATO 2

7-00003 Realacci: Sulle misure a sostegno della riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare.**SECONDA FORMULAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La VIII Commissione,

premessi che:

gli investimenti in edilizia di qualità, in risparmio energetico, in fonti rinnovabili, in innovazione e ricerca e, più in generale, in interventi di *green economy*, finalizzati alla riconversione ecologica dell'economia, sono un importante volano per la ripresa dell'economia italiana dalla grave e prolungata crisi economica in atto, perché consentono di coniugare l'obiettivo di maggiore competitività e di modernizzazione del Paese con un modello di sviluppo sostenibile per l'ambiente e la società, vicino alle esigenze delle persone, delle comunità e dei territori;

l'Italia ha siglato accordi internazionali, con il protocollo di Kyoto, e con l'Unione europea nell'ambito del pacchetto « clima-energia » vincolanti per l'avvio di una transizione verso una economia a basso contenuto di carbonio attraverso un approccio integrato che preveda politiche energetiche e politiche per la lotta ai cambiamenti climatici; in tale contesto il contenimento delle emissioni di anidride carbonica per ridurre il rischio di mutamenti climatici è uno degli impegni più importanti e vincolanti per l'Italia;

il perseguimento dell'efficientamento energetico è stato attuato anche mediante un sistema di incentivi fiscali efficaci e semplici per il cittadino, finalizzati a facilitare la realizzazione di interventi per l'efficienza energetica. Tra questi, particolare rilievo, hanno le agevolazioni fiscali del 55 per cento per interventi di riqualificazione energetica che hanno

avuto un enorme successo. Secondo un'indagine del Cresme-Enea, già un anno fa il volume complessivo di interventi connessi a tale strumento è stato pari a 1.400.000, per un totale di 17 miliardi di euro di investimento complessivi, ed ha interessato soprattutto piccole e medie imprese nell'edilizia e nell'indotto. Da rilevare il forte impatto occupazionale derivante dalla misura del 55 per cento che ha contribuito ad attivare ogni anno oltre 50 mila posti di lavoro nei settori coinvolti, soprattutto piccole e medie imprese nell'edilizia e nell'indotto: dalle fonti rinnovabili alla domotica, dagli infissi ai materiali avanzati. Si sono così favorite un'importante innovazione e una spinta di tutto il comparto verso la qualità;

dal 1° luglio 2013 l'agevolazione fiscale del 55 per cento sarà sostituita con la detrazione fiscale del 36 per cento, originariamente prevista per le sole spese di ristrutturazioni edilizie che, dal 2012, è stata resa strutturale e definitiva;

nel contesto giuridico nazionale, le agevolazioni fiscali del 55 per cento per interventi di riqualificazione energetica rappresentano una delle misure più importanti di *green economy* attuate con rilevanti e significativi risultati anche per quel che riguarda i risparmi nella emissione di CO₂, contribuendo così ad alleggerire la bolletta energetica delle famiglie. Infatti, tra una casa costruita con materiali innovativi secondo criteri di efficienza energetica e una casa costruita con tecniche vetuste e materiali di scarsa qualità esiste un risparmio medio di circa 1500 euro all'anno;

in definitiva, come ormai confermato dalle varie indagini al riguardo, in primo luogo quella citata del Cresme-Enea, l'incentivo fiscale del 55 per cento è una delle misure anticicliche di gran lunga più efficaci attivate negli ultimi anni con effetti decisamente positivi sul bilancio del nostro Paese;

tuttavia gli interventi hanno riguardato quasi esclusivamente la sostituzione di infissi, di caldaie e il solare termico. Gli interventi di coibentazione dell'involucro esterno, di importanza rilevante e realizzati al nord, hanno già evidenziato la notevole efficacia in termini di risparmio energetico. Tuttavia allo stato attuale solo una minima parte del patrimonio edilizio è stato messo in efficientamento energetico. La coibentazione dell'involucro rende efficiente l'edificio in termine di risparmio energetico sia nel periodo invernale sia in quello estivo, proteggendo anche dal calore. È così auspicabile che, attraverso il prolungamento dell'agevolazione fiscale del 55 per cento venga reso efficiente anche gran parte del patrimonio ricadente in aree del mezzogiorno; ciò può diventare un ottimo volano per l'economia in un territorio in particolare difficoltà. Le incentivazioni inoltre hanno riguardato solo il patrimonio edilizio privato. Occorrerebbe pertanto, anche tramite il supporto tecnico dell'ENEA, trovare soluzioni nuove per ampliare la platea dei soggetti fruitori ed estendere la riqualificazione agli interi edifici e agli interventi di consolidamento antisismico; il Cresme ha stimato che l'estensione della platea dei beneficiari ai beni strumentali potrebbe produrre un incremento del 40-50 per cento di tali investimenti; inoltre, come è noto, gran parte del patrimonio edilizio italiano è di qualità scadente e lontano dagli standard antisismici indispensabili nel nostro Paese. Sono soprattutto gli edifici pubblici a registrare un insufficiente *standard* di sicurezza e di qualità: oltre la metà delle scuole italiane è stata costruita prima del 1974, anno dell'entrata in vigore della normativa antisismica;

la Camera e, in particolare la Commissione ambiente e territorio, sia nella XV che nella XVI legislatura si è occupata del tema, con pareri e atti, tutti approvati pressoché all'unanimità per stabilizzare la misura del 55 per cento e per renderla applicabile a maggiori tipologie di intervento; in particolare, nella seduta del 18 gennaio 2012, il Governo ha accolto ed è stata conseguentemente approvata una risoluzione in merito alla stabilizzazione del credito d'imposta del 55 per cento per le misure di efficienza energetica degli edifici e alla loro estensione agli interventi di consolidamento antisismico;

nella « Relazione sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra » allegata al documento di economia e finanza 2013 (DEF) « l'incentivazione del risparmio energetico negli edifici esistenti attraverso la detrazione fiscale del 55 per cento » è indicata tra gli interventi ritenuti fondamentali « al fine di porre il Paese su un giusto percorso emissivo rispetto agli obiettivi annuali di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per il periodo 2013-2020 »;

la qualità dell'ambiente nel quale le persone e le famiglie vivono è fortemente influenzata dalle condizioni strutturali e funzionali degli edifici; particolare attenzione va dedicata alle fasce sociali più disagiate quali le persone diversamente abili, gli anziani e le giovani coppie,

impegna il Governo:

a rafforzare le politiche ambientali e a favorire l'edilizia di qualità ed energeticamente efficiente attraverso iniziative dirette alla riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare, in particolare assumendo iniziative dirette a dare stabilità, se non ad incrementare, all'agevolazione fiscale del 55 per cento per l'efficientamento energetico degli edifici, (previa valutazione mediante perizia asseverata della classe energetica, con opportuni meccanismi di controllo), in relazione alla quale andrebbero favoriti: a) l'ampliamento dei

soggetti fruitori del beneficio fiscale; *b)* l'estensione degli interventi al consolidamento antisismico del patrimonio edilizio esistente, compresi gli interi edifici, rendendo obbligatoria la certificazione antisismica degli edifici pubblici e privati e i relativi controlli strutturali periodici; *c)* nuovi strumenti che vagolino l'efficacia degli interventi sia sotto il profilo tecnico sia sotto il profilo economico in relazione ai periodi di fruizione della detrazione, con opportuni adeguamenti degli incentivi fiscali in base ai risultati ottenuti, con l'obiettivo di prevedere un periodo di ammortamento di cinque anni; *d)* l'individuazione di adeguate forme di incentivazione anche per i soggetti fiscalmente incapienti che intendano investire in interventi di efficientamento energetico, seguendo l'esempio delle ESCO, metodo applicabile anche in questi casi e che può favorire la qualità degli interventi; *e)* l'incentivazione dell'utilizzo di materiali di bioedilizia certificati; *f)* in ogni caso, nell'allestimento degli immobili, l'utilizzo di materiali e manufatti a basso impatto ambientale e a ridotto consumo energetico;

a prevedere una revisione dei meccanismi di incentivazione degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici in modo da garantire che i materiali e i beni utilizzati per la riqualificazione siano soggetti alla dichiarazione ambientale di

prodotto così come disciplinata a livello comunitario e basata anche sul ciclo di vita del prodotto;

ad assumere ogni iniziativa di competenza utile, anche nel quadro della revisione dei vincoli di bilancio e quindi del patto di stabilità, affinché sia consentito agli enti locali che abbiano risorse da investire, di realizzare interventi di manutenzione e messa in sicurezza del territorio, di riduzione del rischio idrogeologico, di efficientamento energetico degli edifici e di messa in sicurezza antisismica degli edifici pubblici, a partire dalle scuole e dagli ospedali, escludendo tali spese dal computo del patto di stabilità interno.

(8-00001) « Realacci, Borghi, Busto, Latronico, Matarrese, Zan, Grimaldi, Pastorelli, Tagliatela, Mariastella Bianchi, Braga, Bratti, Carrescia, Cassano, Cominelli, Dallai, Decaro, Gadda, Ginoble, Tino Iannuzzi, Manfredi, Mariani, Marroni, Mazzoli, Morassut, Moretto, Giovanna Sanna, Zardini, Busto, Tofalo, Terzoni, De Rosa, Mannino, Zolizzi, Daga, Segoni, Latronico, Dorina Bianchi, Distaso, Alli, Causin, D'Agostino, Zarratti, Pellegrino ».

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Enrico Giovannini, sulle linee programmatiche del dicastero per le parti di competenza (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i>)	52
---	----

AUDIZIONI

Mercoledì 15 maggio 2013. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il ministro del lavoro e delle politiche sociali, Enrico Giovannini.

La seduta comincia alle 15.05.

Audizione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Enrico Giovannini, sulle linee programmatiche del dicastero per le parti di competenza.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione).

Cesare DAMIANO, *presidente*, nel segnalare, in via preliminare, il disagio creato all'ordinato svolgimento dei lavori parlamentari dal nuovo sistema di rilevazione delle presenze in Commissione, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati, nonché la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Ricorda, altresì, le modalità di svolgimento dell'odierna audizione, come concor-

date nell'ambito dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Introduce quindi l'audizione.

Il ministro Enrico GIOVANNINI svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Teresa BELLANOVA (PD), Sergio PIZZOLANTE (PdL), Walter RIZZETTO (M5S), Giorgio AIRAUDO (SEL), Irene TINAGLI (SCpI), Massimiliano FEDRIGA (LNP), Renate GEBHARD (Misto), Renata POLVERINI (PdL), Tiziana CIPRINI (M5S), Titti DI SALVO (SEL), Claudio COMINARDI (M5S), Marialuisa GNECCHI (PD), Simone BALDELLI (PdL), Luisella ALBANELLA (PD) e Cesare DAMIANO, *presidente*.

Il ministro Enrico GIOVANNINI rende precisazioni conclusive rispetto ai quesiti posti.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ringrazia il Ministro e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.45.

N.B.: Il resoconto stenografico dell'audizione è pubblicato in un fascicolo a parte.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione	53
DL 24/2013: Disposizioni urgenti in materia sanitaria. C. 734 Governo, approvato dal Senato (Seguito dell'esame e rinvio)	53
ALLEGATO 1 (Emendamenti)	62
ALLEGATO 2 (Emendamenti approvati)	67
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	61

SEDE REFERENTE

Mercoledì 15 maggio 2013. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Paolo Fadda.

La seduta comincia alle 13.50.

Variazione nella composizione della Commissione.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, comunica che la deputata Giovanna Petrenga ha cessato di fare parte della Commissione e che è entrata a farne parte la deputata Dorina Bianchi.

DL 24/2013: Disposizioni urgenti in materia sanitaria.

C. 734 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 14 maggio 2013.

Pierpaolo VARGIU, *presidente e relatore*, avverte che sul testo del disegno di legge C. 734, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 24/2013 recante « Disposizioni urgenti in materia sanitaria », sono pervenuti i seguenti pareri delle Commissioni competenti in sede consultiva: II Commissione Giustizia parere favorevole con osservazioni e XIV Commissione Politiche dell'Unione europea favorevole con condizione. Si è altresì pronunciato il Comitato per la legislazione.

Prima di procedere all'espressione dei pareri sulle proposte emendative presentate (*vedi allegato 1*), fa presente di aver valutato queste ultime e di avere, a sua volta, presentato tre emendamenti, mosso dall'intento di trovare soluzioni quanto più possibile condivise alle questioni problematiche connesse al testo del decreto-legge in esame, come modificato dal Senato, emerse dal dibattito e dalle audizioni che hanno avuto luogo nella giornata di ieri.

Precisa, quindi, di aver rilevato che la volontà prevalente sia quella di consentire la prosecuzione delle cure con il metodo Stamina ai pazienti che hanno già intrapreso questa terapia.

Parallelamente, è stata evidenziata da più parti l'intenzione di consentire la sperimentazione a condizione che essa avvenga entro parametri ben precisi e con una tempistica certa, creando comunque le condizioni affinché *Stamina Foundation* partecipi alla sperimentazione stessa, senza dunque che possa addurre presunte responsabilità del Parlamento, che le avrebbe impedito di compiere la sua attività di ricerca.

Un altro punto condiviso è costituito dal voler sottrarre la predetta sperimentazione dal settore dei trapianti per ricondurla, in maniera più opportuna, a quello dei farmaci.

Fatte queste precisazioni, ritiene che sia utile sospendere brevemente la seduta, al fine di dare modo a ciascun componente della Commissione di prendere comitatamente atto di tutte le proposte emendative presentate, ciò che egli stesso, in qualità di relatore, ha già fatto.

Gian Luigi GIGLI (SCpI) richiama l'attenzione su una richiesta, proveniente dai colleghi dell'omologa Commissione del Senato (Igiene e sanità), di un incontro con i componenti della XII Commissione della Camera, sul decreto-legge in oggetto.

Pierpaolo VARGIU, *presidente e relatore*, fa notare che si tratta di una richiesta politica che, in quanto tale, va valutata in altra sede. Procedo, quindi, alla sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle 14.10, è ripresa alle 14.25.

Pierpaolo VARGIU, *presidente e relatore*, illustra i suoi emendamenti 1.1 e 1.2, raccomandandone l'approvazione. Invita, quindi, al ritiro i presentatori degli emendamenti Locatelli 2.1, Cecconi 2.4, Brambilla 2.15, Cecconi 2.5, Piazzoni 2.7, Cecconi 2.3, Locatelli 2.2 e Cecconi 2.20, in quanto sostanzialmente ricompresi nell'emendamento 2.27 del relatore, che costituisce una soluzione di sintesi tra i predetti emendamenti. Esprime parere favorevole sull'emendamento Binetti 2.16 a

condizione che sia riformulato nel senso di sopprimere, al comma 2 dell'articolo 2, le parole da: « ai sensi del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191 » fino a: « del presente decreto ». Dopo aver illustrato il suo emendamento 2.27, invita al ritiro i presentatori degli emendamenti Gigli 2.17, Binetti 2.18, Cecconi 2.6, Nicchi 2.8, Gigli 2.19, Binetti 2.22 e 2.23, Carnevali 2.13, Nicchi 2.10, Gigli 2.24, Aiello 2.9, Gigli 2.21 e 2.25 e Binetti 2.26, che risulterebbero preclusi o assorbiti dall'approvazione dell'emendamento 2.27 del relatore. Propone, infine, la seguente riformulazione dell'emendamento Locatelli 2.11, che tiene conto anche dell'emendamento Lenzi 2.14: « *Dopo il comma 4-bis, aggiungere il seguente: « 4-ter Il Ministro della salute istituisce un Osservatorio sulle terapie avanzate con cellule staminali e cure compassionevoli con compiti consultivi e di proposta, di monitoraggio, di garanzia della trasparenza delle informazioni e delle procedure, presieduto dal medesimo Ministro o da un suo delegato e composto da esperti e da rappresentanti di associazioni interessate. La partecipazione all'Osservatorio è a titolo gratuito. Ogni altra eventuale spesa è a carico delle risorse finanziarie a disposizione per la sperimentazione di cui al comma 2-bis ».*

Il sottosegretario Paolo FADDA, esprime parere favorevole sugli emendamenti del relatore 1.1, 1.2 e 2.27. Concorda con il relatore per quanto riguarda tutti gli altri pareri espressi.

Con riferimento, poi, all'articolo 1, concernente il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari, precisa che ad oggi tutte le regioni hanno presentato i programmi di loro competenza, ricordando che il termine previsto per tale adempimento scade nella giornata odierna.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti 1.1. e 1.2 del relatore (*vedi allegato 2*).

Andrea CECCONI (M5S) ritira il suo emendamento 2.4.

Pierpaolo VARGIU, *presidente e relatore*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Brambilla 2.15: s'intende che vi abbia rinunciato.

Andrea CECCONI (M5S) ritira il suo emendamento 2.5.

Ileana Cathia PIAZZONI (SEL) ritira il suo emendamento 2.7.

Andrea CECCONI (M5S) ritira il suo emendamento 2.3.

Paola BINETTI (SCpI) accoglie la proposta di riformulazione del suo emendamento 2.16, illustrata dal relatore in sede di espressione dei pareri.

La Commissione approva l'emendamento Binetti 2.16 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 2*).

Pia Elda LOCATELLI (Misto) ritira il suo emendamento 2.2.

Andrea CECCONI (M5S) ritira il suo emendamento 2.20.

Anna Margherita MIOTTO (PD) ritira l'emendamento Carnevali 2.12, di cui è cofirmataria.

Intervenendo sull'emendamento 2.27 del relatore, esprime anzitutto apprezzamento per il lavoro di sintesi compiuto dal relatore nella predisposizione della proposta emendativa in questione, rispetto alla quale nutre dubbi con riferimento ad alcuni punti specifici quali: la previsione della deroga alla normativa vigente volta evidentemente a consentire la sperimentazione clinica del trattamento Stamina, in quanto non si comprende chiaramente se si riferisca solo alla questione del finanziamento; il fatto che non venga richiamato il Centro nazionale trapianti (CNT) tra le strutture di cui il Ministro della salute deve avvalersi nel promuovere la sperimentazione; la congruità del finanziamento previsto per la sperimentazione.

Andrea CECCONI (M5S), esprimendosi a favore dell'emendamento 2.27 del relatore, ritiene tuttavia che sarebbe opportuno eliminare dal testo la possibilità di provvedere alla sperimentazione anche attraverso il ricorso a contratti di sponsorizzazione, in quanto tale previsione potrebbe suscitare preoccupazione presso l'opinione pubblica.

Inoltre, pur apprezzando il fatto che non si faccia più riferimento alla normativa vigente sui trapianti di cellule e di tessuti, cui rinvia il testo approvato, con modificazioni, dal Senato, osserva tuttavia come rappresenti una forzatura anche il tentativo di far rientrare la sperimentazione in ambito esclusivamente farmacologico.

Alla luce delle predette considerazioni, stigmatizza l'assenza di una normativa *ad hoc*, evidenziando che tale vuoto andrebbe colmato per evitare che in futuro possano venire a crearsi nuovamente vicende come quelle che hanno dato origine al decreto-legge in esame.

Ferdinando AIELLO (SEL), apprezzando lo sforzo di sintesi compiuto dal relatore, rileva tuttavia come nell'emendamento 2.27 sia scomparso ogni riferimento ad una disposizione recata dal comma 2-ter dell'articolo 2, nel testo del decreto-legge modificato dal Senato, laddove si prevede che i medicinali per terapie avanzate a base di cellule staminali mesenchimali e i trattamenti sono somministrati a titolo gratuito. Ritiene, dunque, che sarebbe importante esplicitare che la sperimentazione debba avvenire a titolo gratuito per i pazienti cui vengono somministrate le cure.

Condivide, inoltre, la richiesta formulata dal deputato Cecconi, circa la soppressione del riferimento alla possibilità di finanziare la sperimentazione ricorrendo a contratti di sponsorizzazione.

Considera altresì importante l'istituzione di un Osservatorio composto da esperti e da rappresentanti delle famiglie di pazienti curati con medicinali a base di cellule staminali mesenchimali, che assicuri la terzietà, in un settore molto com-

plesso e delicato, in cui peraltro vi è contrapposizione tra *Stamina Foundation*, da un lato, e l'Aifa, dall'altro.

Pierpaolo VARGIU, *presidente e relatore*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante la loro trasmissione attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Teresa PICCIONE (PD), dopo aver espresso soddisfazione per il lavoro di raccordo tra i vari emendamenti presentati effettuato dal relatore, si domanda tuttavia se il termine di 18 mesi previsto dall'emendamento 2.27, per consentire la sperimentazione clinica concernente l'impiego di medicinali per terapie avanzate a base di cellule staminali mesenchimali, sia effettivamente congruo al fine di poter validare tale sperimentazione dal punto di vista scientifico.

Paola BINETTI (SCpI), dopo aver ringraziato il relatore per l'impegno profuso nell'addivenire ad una soluzione di mediazione, ravvisa tuttavia alcuni profili di criticità nel testo dell'emendamento 2.27. Ritiene, innanzitutto, che andrebbero meglio specificati i criteri di inclusione e di esclusione per quanto riguarda la sperimentazione clinica della terapia stamina, in modo da evitare che si vengano a creare troppi dubbi interpretativi, ciò che può determinare e, di fatto, ha determinato, l'ingerenza della magistratura. Rileva, inoltre, che i fondi previsti per il finanziamento della predetta sperimentazione sono probabilmente eccessivi, considerati soprattutto i dubbi, manifestati dal mondo scientifico, sull'efficacia del metodo.

Osserva altresì che, poiché la sperimentazione avrà inizio a partire dal prossimo 1° luglio, si corre il rischio per cui tra l'entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge in esame e la data di inizio della sperimentazione possano inserirsi nuovi casi oltre quelli che, allo stato attuale, ne dovrebbero costituire oggetto.

Giovanni Mario Salvino BURTONE (PD) ringrazia il relatore per aver presentato un emendamento che, a suo avviso, rappresenta un buon punto di equilibrio tra le diverse istanze.

Apprezza, in particolare, il segnale chiaro che arriverà all'opinione pubblica dal Parlamento, nel senso che la sperimentazione del metodo Stamina continuerà. Al tempo stesso, vengono prese in considerazione le preoccupazioni di coloro che contestano tale metodo, in quanto la deroga alla normativa vigente al fine di consentire la sperimentazione viene autorizzata per un periodo limitato, fatta salva la sicurezza del paziente e in conformità con la normativa comunitaria.

Quanto al rilievo fatto del deputato Aiello, ritiene che non vi sia alcun motivo di preoccupazione sul fatto che l'erogazione delle cure tramite il metodo Stamina sarà effettuata a titolo gratuito, dal momento che la terapia sarà somministrata in condizione di ricovero presso strutture pubbliche.

Eugenia ROCCELLA (PdL) stigmatizza il vuoto esistente a livello di regolamentazione, che ha portato alla situazione da cui ha tratto origine il decreto-legge in esame, precisando che, a suo avviso, non spetta al Parlamento colmare tale vuoto.

Entrando nel merito dell'emendamento 2.27 del relatore, il cui impianto generale ritiene sicuramente condivisibile, esprime tuttavia dubbi in relazione all'esclusione del Centro nazionale trapianti dal novero degli organi di cui il Ministro della salute deve avvalersi nel promuovere la sperimentazione clinica, nonché sul fatto che tre milioni di euro del fondo sanitario nazionale siano vincolati al finanziamento della sperimentazione di un metodo la cui efficacia è stata messa in discussione da varie parti, come è emerso dalle audizioni che si sono svolte presso la XII Commissione nella giornata precedente.

Gian Luigi GIGLI (SCpI), condividendo, nel complesso, il contenuto dell'emendamento 2.27 del relatore, ritiene tuttavia che il testo potrebbe essere ulteriormente

migliorato, innanzitutto richiamando la competenza del Centro nazionale trapianti nella fase della sperimentazione, come è stato messo in evidenza anche da altri colleghi già intervenuti nel dibattito.

Fa presente, inoltre, che dovrebbe essere previsto espressamente che i risultati della sperimentazione clinica non potranno costituire oggetto di commercializzazione né di brevetti.

Rileva altresì come sarebbe opportuno non porre troppi limiti alla possibilità di sperimentazione concernente l'impiego di medicinali per terapie avanzate a base di cellule staminali mesenchimali, altrimenti si corre il rischio che vengano mosse accuse da parte di *Stamina Foundation*, che potrebbe realisticamente obiettare di non essere stata posta nelle condizioni di sperimentare il proprio metodo.

Pia Elda LOCATELLI (Misto), pur mostrando apprezzamento per l'emendamento 2.27 del relatore e ritenendo che sicuramente esso costituisca una soluzione nettamente migliorativa del testo approvato dal Senato, esprime tuttavia perplessità sulla deroga volta a consentire la sperimentazione del trattamento Stamina, evidenziando come quest'ultimo non sia riconducibile ai protocolli ordinari in quanto, come evidenziato da più parti nel corso del dibattito e delle audizioni che hanno avuto luogo nella giornata di ieri, non segue parametri certi e rigorosi, primo fra tutto quello della ripetitività del metodo.

Ciò premesso, fa presente di aver cercato una soluzione a tale problema attraverso la presentazione del suo emendamento 2.11, che prevede un sistema di monitoraggio, controllo e valutazione dell'evoluzione e dei risultati delle terapie avanzate a base di cellule staminali mesenchimali, affidato a un Comitato di esperti da istituire presso il Ministero della salute e propedeutico alla sperimentazione.

Benedetto Francesco FUCCI (PdL) condivide pienamente il contenuto dell'emendamento 2.27 del relatore, in quanto esso

autorizza la sperimentazione del trattamento Stamina entro limiti ben precisi. Concorda, in particolare, con la scelta di affidare la fase della sperimentazione all'autorità centrale, rappresentata dal Ministero della salute, che si avvale dell'ISS e dell'AIFA.

Considera altresì importante la previsione per cui i medicinali devono essere preparati, per quanto attiene alla sicurezza del paziente, in conformità con la normativa comunitaria vigente in materia. Rileva, infatti, che il mancato ottemperamento ai dettami europei rischierebbe seriamente di portare l'Italia fuori dal G8 sanitario.

Condivide, inoltre, il fatto che venga richiamata la normativa sui farmaci anziché quella sui trapianti, in quanto la comunità scientifica internazionale stabilisce con estrema chiarezza che le cellule staminali mesenchimali sono dei medicinali.

Federico GELLI (PD), dopo aver ringraziato il relatore per l'approfondito lavoro svolto, ritenendo che l'emendamento 2.27 rappresenti indubbiamente un passo in avanti rispetto al testo del decreto-legge risultante dalle modifiche apportate dal Senato, richiama le considerazioni già svolte da deputati intervenuti in precedenza nel dibattito circa l'esigenza di richiamare espressamente le competenze del CNT nella fase di sperimentazione clinica del trattamento Stamina.

Si domanda altresì quale sia la ragione per cui è stato previsto uno stanziamento così elevato per assicurare la sperimentazione clinica del predetto metodo, pur nella consapevolezza del fatto che in questa materia le risorse finanziarie possono rivelarsi troppo esigue o, al contrario, eccessive, essendo il risultato obiettivamente incerto.

Donata LENZI (PD) concorda con le scelte compiute dal relatore nella predisposizione dell'emendamento 2.27. Per quanto concerne il rilievo, mosso da più parti, del mancato richiamo alle competenze del CNT, fa notare come si tratti di

una struttura del Ministero della salute, che quindi può sicuramente avvalersene in fase di sperimentazione.

Condivide, in particolare, il fatto che la sperimentazione clinica sia stata disciplinata prevedendo una deroga in favore del metodo Stamina ma, al tempo stesso, stabilendo che i medicinali per terapie avanzate a base di cellule staminali mesenchimali, per quanto concerne la sicurezza del paziente, devono essere preparati in conformità con la normativa comunitaria vigente in materia. Si tratta, a suo avviso, di una soluzione equilibrata, in grado di limitare gli interventi della magistratura che ha dato un contributo a creare confusione in questa materia.

Per quanto riguarda, poi, le critiche mosse all'entità dello stanziamento, ritenuto da alcuni troppo elevato, fa presente che il Parlamento si è trovato a gestire una situazione oggettivamente molto complessa e delicata, rispetto alla quale sono stati compiuti troppi errori. Pertanto, a questo punto non si può che scegliere il modo migliore per porvi rimedio e, in questo contesto, non vi è dubbio che vada dato un segnale alle famiglie dei malati, che sono venute a trovare in una condizione di grande solitudine.

Marisa NICCHI (SEL), dichiarando il voto favorevole da parte del suo gruppo nei confronti dell'emendamento 2.27 del relatore, richiama anch'essa l'opportunità di prevedere il coinvolgimento del CNT nella fase della sperimentazione clinica del metodo Stamina.

Reputa, inoltre, di grande importanza il fatto che sia previsto un sistema di monitoraggio e di controllo affidato a un soggetto *ad hoc*, come prevede l'emendamento Locatelli 2.11, del quale il relatore ha proposto una riformulazione, a suo avviso condivisibile. Fa presente che sarebbe altresì opportuno prevedere che il Ministro della salute informi periodicamente le Commissioni parlamentari competenti sugli esiti del monitoraggio affidato all'Osservatorio di cui all'emendamento 2.11, nella nuova formulazione proposta dal relatore.

Pierpaolo VARGIU, *presidente e relatore*, ringrazia tutti i componenti della Commissione per l'apporto offerto al fine di migliorare il testo di un emendamento che, come già evidenziato, rappresenta il tentativo di trovare una soluzione condivisa da parte di tutti i gruppi parlamentari, ciò che ritiene importante dal momento che l'argomento in esame è sicuramente « politico ma non partitico ». Reputa, quindi, la condivisione delle scelte e delle responsabilità particolarmente auspicabile data la delicatezza del tema trattato e dell'impatto che le decisioni del Parlamento sono suscettibili di avere.

Fa altresì presente che la Commissione si è trovata nelle condizioni di dover intervenire su un testo già ampiamente modificato nel corso dell'*iter* presso l'altro ramo del Parlamento, con tutte le problematiche derivate dall'approvazione di determinate disposizioni. L'intervento della Commissione, dunque, è particolarmente complesso, avendo ad oggetto una materia in cui si intrecciano la componente scientifica, quella economica e quella mediatica e, soprattutto, la posizione in cui si trovano le famiglie dei pazienti.

Come è stato ben messo in evidenza dal deputato Gigli, che è anche uno scienziato, occorre consentire la sperimentazione del trattamento Stamina, consentendo anche di derogare a protocolli consolidati, evitando così di offrire pretesti a color i quali potrebbero accusare il Parlamento di non averli messi nelle condizioni di offrire cure ai soggetti malati. Attraverso la prosecuzione della sperimentazione si viene incontro alle legittime aspettative delle famiglie, alle quali è necessario dare un segnale concreto. Al tempo stesso, si pone l'esigenza di tutelare la sicurezza del paziente e di assicurare il rispetto di determinati parametri, la cui applicazione è da ritenersi indispensabile con riferimento a qualunque forma di sperimentazione clinica.

Per quanto concerne specificamente i suggerimenti proposti, ritiene di poter accogliere la richiesta volta a ricomprendere il CNT tra le strutture di cui si avvale il Ministero della salute nella fase della spe-

rimentazione, nonché quella di eliminare la previsione della possibilità del finanziamento attraverso il ricorso a contratti di sponsorizzazione, in quanto potrebbe essere oggetto di strumentalizzazioni.

Per quanto concerne la durata di diciotto mesi, precisa di aver previsto tale limite temporale dal momento che la terapia Stamina prevede che avvengano cinque somministrazioni dei medicinali ai pazienti, a distanze di un mese l'una dall'altra.

Rassicura, inoltre, i colleghi che hanno espresso dubbi al riguardo, sul fatto che la somministrazione del trattamento Stamina avverrà sicuramente a titolo gratuito.

Il sottosegretario Paolo FADDA ringrazia il relatore per il risultato di mediazione conseguito attraverso la predisposizione dell'emendamento 2.27, nonché tutti i gruppi parlamentari per il contributo dato al fine di migliorare ulteriormente il testo, in particolare i gruppi dell'opposizione, in quanto hanno assunto un atteggiamento responsabile e di collaborazione a fronte di una materia che poteva essere utilizzata strumentalmente per scopi di propaganda elettorale.

Fa altresì presente che al Senato è stato fatto tutto il possibile, in una condizione in cui era obiettivamente difficile operare in quanto non erano nemmeno state costituite le Commissioni permanenti, per cui il decreto-legge è stato esaminato dalla Commissione speciale.

Considera, inoltre, positivo il fatto che sia stato eliminato il riferimento ai contratti di sponsorizzazione, in quanto avrebbe potuto essere oggetto di fraintendimento presso l'opinione pubblica.

Rileva, poi, che da parte del Governo è stata compiuta un'azione di sostegno all'attività del relatore, anche per quanto riguarda l'obiettivo esigenza di reperire le risorse necessarie al finanziamento della sperimentazione del metodo Stamina.

Ritiene, quindi, che a questo punto, essendo stata predisposta una disciplina sufficientemente flessibile e avendo trovato le risorse finanziarie, non vi siano ostacoli alla sperimentazione del trattamento Sta-

mina che — assicura — sarà effettuata mediante ricovero, senza costi per i pazienti.

La Commissione approva l'emendamento 2.27 del relatore (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 2).

Pierpaolo VARGIU, *presidente e relatore*, avverte che, a seguito dell'approvazione del suo emendamento 2.27 (*Nuova formulazione*) sono da ritenersi assorbiti o preclusi i seguenti emendamenti: Gigli 2.17, Binetti 2.18, Cecconi 2.6, Nicchi 2.8, Gigli 2.19, Binetti 2.22 e 2.23, Carnevali 2.13, Nicchi 2.10, Gigli 2.24, Aiello 2.9, Gigli 2.21 e Binetti 2.26.

Gian Luigi GIGLI (SCpI) ritira il suo emendamento 2.5. Inoltre, con riferimento alla proposta di riformulazione dell'emendamento Locatelli 2.11 illustrata dal relatore in sede di espressione dei pareri, rileva la necessità di aggiungere la parola: « mesenchimali » dopo: « cellule staminali » al fine di circoscrivere l'attività dell'Osservatorio che altrimenti risulterebbe troppo ampia, rischiando pertanto di essere vanificata.

Ferdinando AIELLO (SEL) ritiene che sarebbe necessario individuare i soggetti che andrebbero a far parte dell'Osservatorio di cui all'emendamento Locatelli 2.11, nella proposta di riformulazione avanzata dal relatore, includendovi, in particolare, i responsabili del metodo Stamina.

Ribadisce, inoltre, l'esigenza di prevedere un obbligo di informazione nei confronti delle Commissioni parlamentari competenti nei confronti del Ministro della salute.

Paola BRAGANTINI (PD) rileva come le competenze dell'Osservatorio in questione rischiano di essere troppo vaste se, accanto alle terapie avanzate con cellule staminali, si prevedono anche le cure compassionevoli, determinandosi in tal modo un accrescimento enorme delle competenze del predetto Osservatorio.

Donata LENZI (PD), condividendo il rilievo formulato dal deputato Bragantini, fa notare come la *ratio* del suo emendamento 2.14 fosse tutto sommato diversa da quella di cui all'emendamento Locatelli 2.11.

Federico GELLI (PD) si domanda la ragione per cui il suddetto Osservatorio dovrebbe essere istituito presso il Ministero della salute, dal momento che in generale tali strutture sono incardinate presso l'Istituto superiore di sanità.

Pia Elda LOCATELLI (Misto) nutre dubbi sull'opportunità di circoscrivere le competenze dell'Osservatorio alla cellule staminali « mesenchimali », chiedendo su questo punto l'opinione degli altri deputati.

Andrea CECCONI (M5S) ritiene che introdurre il riferimento esplicito alle cellule staminali mesenchimali per quanto concerne le competenze dell'Osservatorio potrebbe risultare riduttivo. A suo avviso, sarebbe più opportuno, invece, eliminare il riferimento alle cure compassionevoli.

Ritiene, inoltre, che sarebbe utile prevedere su questo punto un obbligo di informazione nei confronti della Camera da parte del Ministro della salute.

Eugenia ROCCELLA (PdL), condividendo l'intento per cui le Commissioni parlamentari competenti vengano informate periodicamente sull'evoluzione e sui risultati della sperimentazione clinica del metodo Stamina, non comprende tuttavia la ragione per cui si dovrebbe istituire attraverso un atto di rango legislativo un ulteriore Osservatorio, dal momento che sono già tante le strutture competenti in materia.

Raffaele CALABRÒ (PdL), dopo aver rilevato che spesso il legislatore, partendo con l'intento di dettare disposizioni circoscritte, finisce con l'approvare norme onnicomprensive, fa notare che, poiché la sperimentazione clinica disciplinata dal decreto-legge in esame riguarda l'impiego

di farmaci a base di cellule staminali mesenchimali, è ovvio che l'Osservatorio preposto al monitoraggio deve avere competenza in questa materia specifica.

Donata LENZI (PD) rileva che l'obiettivo fondamentale da perseguire è quello di avere informazioni e dati chiari e univoci per quanto riguarda la somministrazione del trattamento Stamina, ciò che non è stato possibile realizzare sulla base della disciplina prevista dal comma 4 dell'articolo 2, nel testo originario del decreto-legge.

Tuttavia, sulla base della propria esperienza, ritiene che l'istituzione di un nuovo Osservatorio potrebbe non superare il vaglio della V Commissione (Bilancio).

Pierpaolo VARGIU, *presidente e relatore*, con riferimento all'obbligo di comunicazione che si vorrebbe introdurre, fa presente che il comma 4-*bis* dell'articolo 2 del decreto-legge, nel testo approvato dal Senato, prevede già « una relazione sugli esiti dell'attività di controllo, valutazione e monitoraggio svolta ai sensi del presente articolo ».

Pia Elda LOCATELLI (Misto) si associa alle considerazioni critiche svolte dal deputato Lenzi in ordine al fatto che il comma 4 dell'articolo 2 del decreto-legge è rimasto sostanzialmente inattuato.

Donata LENZI (PD), ribadendo la preoccupazione per cui l'istituzione dell'Osservatorio potrebbe essere bocciata dal parere della Commissione bilancio, propone al relatore di accogliere il suo emendamento 2.14, che potrebbe essere riformulato come sostitutivo dell'attuale comma 4 dell'articolo 2 del decreto-legge, anziché aggiuntivo, in modo da porre rimedio all'attuale situazione di inerzia, capovolgendo il rapporto: non sarebbero più le strutture presso cui viene somministrato il metodo Stamina a dover assicurare il flusso di informazioni ma sarebbe il Ministero della salute ad acquisire informazioni sulle indicazioni terapeutiche, sulle terapie praticate e sul-

l'evoluzione dello stato di salute dei pazienti.

Il sottosegretario Paolo FADDA interviene a favore della riformulazione dell'emendamento Locatelli 2.11 presentata dal relatore, in quanto l'Osservatorio ivi previsto persegue la finalità di garantire la massima trasparenza. A questo proposito, precisa che una cosa sono i rapporti istituzionali tra Ministero della salute e Commissioni parlamentari competenti, per cui si prevede che il primo debba trasmettere periodicamente delle relazioni nei confronti delle seconde, altra cosa sono le famiglie dei pazienti, che vanno direttamente coinvolte nella nuova struttura, accanto agli esperti. Accogliendo la perplessità espressa dal deputato Lenzi circa il giudizio negativo da parte della Commissione bilancio, ritiene che si potrebbe eliminare l'ultimo periodo dell'emendamento riformulato laddove si fa riferimento ad eventuali spese.

Pierpaolo VARGIU, *presidente e relatore*, recependo alcuni dei suggerimenti formulati, ritiene che la proposta di riformulazione dell'emendamento Locatelli 2.11 potrebbe essere ulteriormente modificata prevedendo il riferimento esplicito alle cellule staminali mesenchimali, eliminando l'altro riferimento alle cure compassionevoli, nonché l'ultimo periodo, che

prospettava ulteriori spese connesse all'attività dell'Osservatorio.

Pia Elda LOCATELLI (Misto) accoglie la riformulazione del suo emendamento 2.11, come riformulato, da ultimo, del relatore.

La Commissione approva l'emendamento Locatelli 2.11 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 2*).

Donata LENZI (PD) ritira il suo emendamento 2.14.

Pierpaolo VARGIU, *presidente e relatore*, fa presente che si è così concluso l'esame delle proposte emendative presentate e avverte che il testo risultante dagli emendamenti approvati verrà trasmesso alle Commissioni per l'espressione dei prescritti pareri.

Rinvia infine il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.20 alle 16.45.

ALLEGATO 1

**DL 24/2013: Disposizioni urgenti in materia sanitaria. C. 734 Governo,
approvato dal Senato.****EMENDAMENTI**

ART. 1.

Al comma 1, lettera d-bis) capoverso comma 8-bis, sostituire le parole da: l'effettiva fino a: il conseguente avvio con le seguenti: al grado di effettiva presa in carico dei malati da parte dei dipartimenti di salute mentale e al conseguente avvio.

1. 1. Il Relatore.

Al comma 2, sopprimere il primo periodo.

Conseguentemente, al secondo periodo, sopprimere la parola: comunque.

1. 2. Il Relatore.

ART. 2.

Sopprimerlo.

2. 1. Locatelli.

Sostituire i commi 2, 2-bis e 2-ter con il seguente:

2. Le strutture pubbliche in cui sono stati avviati, anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto, trattamenti su singoli pazienti con medicinali per terapie avanzate a base di cellule staminali mesenchimali possono completare i trattamenti medesimi, sotto la responsabilità del medico prescrittore, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili secondo la normativa vigente, purché preparati presso laboratori conformi

ai principi delle norme europee di buona fabbricazione dei medicinali e nel rispetto delle disposizioni del decreto del Ministro della salute 5 dicembre 2006, o resi conformi alle prescrizioni entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, fermo restando che la produzione dei medicinali per terapie avanzate ad uso non ripetitivo deve essere effettuata in strutture autorizzate nonché mediante processi produttivi autorizzati dall'Agenzia Italiana del farmaco, nel rispetto delle norme europee di buona fabbricazione dei medicinali.

2. 4. Cecconi, Baroni, Di Vita, Dall'Osso, Grillo, Lorefice, Giordano, Mantero.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: lavorati in laboratori di strutture pubbliche fino a: del presente decreto con le seguenti: anche se preparati presso laboratori non conformi ai principi delle norme europee di buona fabbricazione dei medicinali e in difformità alle disposizioni del decreto del Ministro della salute 5 dicembre 2006, purché i laboratori stessi operino secondo i requisiti previsti da sistemi di qualità quali GLP (good laboratory practices).

2. 15. Brambilla.

Al comma 2, sostituire le parole: e secondo procedure idonee alla lavorazione e alla conservazione di cellule e tessuti ai sensi del decreto legislativo 6 novembre 2007, n 191, o resi conformi alle prescrizioni entro sessanta giorni dalla data di

entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto *con le seguenti*: anche se non conformi ai principi delle norme europee di buona fabbricazione dei medicinali e in difformità delle disposizioni del decreto del ministro della salute 5 dicembre 2006.

- 2. 5.** Cecconi, Baroni, Di Vita, Dall'Osso, Grillo, Lorefice, Giordano, Mantero.

Al comma 2, sostituire le parole da: e secondo procedure idonee fino a: o resi conformi alle prescrizioni *con le seguenti*: anche se non conformi ai principi delle norme europee di buona fabbricazione dei medicinali e in eventuale difformità delle disposizioni di cui al decreto del Ministero della salute 5 dicembre 2006, purché resi conformi a detti principi e disposizioni.

- 2. 7.** Piazzoni, Aiello, Nicchi.

Al comma 2, sostituire le parole: e secondo procedure idonee alla lavorazione e alla conservazione di cellule e tessuti ai sensi del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191 *con le seguenti*: conformi ai principi delle norme europee di buona fabbricazione dei medicinali e nel rispetto delle disposizioni del decreto del Ministro della salute 5 dicembre 2006.

- 2. 3.** Cecconi, Baroni, Di Vita, Dall'Osso, Grillo, Lorefice, Giordano, Mantero.

Al comma 2, sopprimere le seguenti parole: ai sensi del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191.

- 2. 16.** Binetti, Gigli.

Sopprimere i commi 2-bis, 2-ter e 2-quater.

Conseguentemente, al comma 4, sopprimere le parole: e 2-bis.

- 2. 2.** Locatelli.

Sopprimere i commi 2-bis e 2-ter.

Conseguentemente al comma 4 sopprimere le parole: 2-bis.

- 2. 20.** Cecconi, Baroni, Di Vita, Dall'Osso, Grillo, Lorefice, Giordano, Mantero.

Sopprimere il comma 2-bis.

- 2. 12.** Carnevali, Miotto.

Sostituire i commi 2-bis, 2-ter e 2-quater con il seguente:

2-bis. Il Ministero della salute, avvalendosi dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), promuove lo svolgimento di una sperimentazione clinica, coordinata dall'Istituto superiore di sanità (ISS), condotta anche in deroga alla normativa vigente e da completarsi entro 18 mesi a decorrere dal 1° luglio 2013, concernente l'impiego di medicinali per terapie avanzate a base di cellule staminali mesenchimali, a condizione che i predetti medicinali, per quanto attiene alla sicurezza del paziente, siano preparati in conformità alle linee guida di cui all'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1394/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 novembre 2007. Al fine di garantire la ripetibilità delle terapie di cui al primo periodo, le modalità di preparazione sono rese disponibili all'AIFA e all'ISS. L'Istituto fornisce un servizio di consulenza multidisciplinare di alta specializzazione per i pazienti arruolati. L'ISS e l'AIFA curano la valutazione della predetta sperimentazione. Per l'attuazione della sperimentazione di cui al primo periodo, il Comitato interministeriale per la programmazione economica, in attuazione dell'articolo 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, vincola, per un importo pari a 1 milione di euro per l'anno 2013 e di 2 milioni di euro per l'anno 2014, una quota del fondo sanitario nazionale, su proposta del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Confe-

renza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. All'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma si può provvedere anche attraverso il ricorso a contratti di sponsorizzazione. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al decreto del Ministro della salute 17 dicembre 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 43 del 22 febbraio 2005. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.

Conseguentemente all'articolo 2, comma 4, sostituire le parole: Le strutture di cui ai commi 2 e 2-bis *con le seguenti:* Le strutture di cui al comma 2 e quelle che effettuano la sperimentazione di cui al comma 2-bis.

2. 27. Il Relatore.

Al comma 2-bis, primo periodo, sopprimere le parole da: di cui al regolamento fino a: n. 279.

2. 17. Gigli, Binetti.

Al comma 2-bis, sopprimere le parole da: ad eccezione dei medicinali fino a: vigenti.

2. 18. Binetti, Gigli.

Al comma 2-bis sostituire le parole da: svolte ai sensi del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191 *fino a:* normativa vigente: con le seguenti: svolte ai sensi del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 211, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili secondo la normativa vigente, fermo restando che la produzione dei medicinali per terapie avanzate ad uso non ripetitivo deve essere effettuata in strutture autorizzate nonché mediante processi produttivi autorizzati dall'Agenzia Italiana del farmaco, nel rispetto delle norme europee di buona fabbricazione dei medicinali.

Conseguentemente, al comma 2-ter, sostituire le parole da: dalle autorità competenti ai sensi del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191 *fino a:* Centro nazionale trapianti con le seguenti: dall'Istituto superiore di sanità e dall'Agenzia italiana del farmaco, ai sensi del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 211. Le modalità di preparazione dei medicinali per terapie avanzate a base di cellule staminali mesenchimali devono essere rese disponibili all'Istituto superiore di sanità.

2. 6. Cecconi, Baroni, Di Vita, Dall'Osso, Grillo, Loreface, Giordano, Mantero.

Al comma 2-bis, primo periodo, sostituire le parole da: decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191 *fino a:* 3 ottobre 2002, con le seguenti: decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 211.

2. 8. Nicchi, Aiello, Piazzoni.

Al comma 2-bis, sostituire le parole: 6 novembre 2007, n. 191 con le seguenti: 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni.

2. 19. Gigli, Binetti.

Al comma 2-bis, primo periodo, sopprimere le parole da: in coerenza fino alla fine del periodo.

2. 22. Binetti, Gigli.

Al comma 2-bis, ultimo periodo, sostituire le parole da: individuano il centro fino alla fine del periodo con le seguenti: elaborano il protocollo di indagine a carattere nazionale, sottoponendolo alla approvazione del Comitato Etico del Centro di riferimento della sperimentazione.

2. 23. Binetti, Gigli.

Sopprimere il comma 2-ter.

2. 13. Carnevali, Miotto.

Al comma 2-ter, sostituire le parole: ai sensi del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191 con le seguenti: nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto del Ministero della salute 5 dicembre 2006.

2. 10. Nicchi, Aiello, Piazzoni.

Al comma 2-ter sostituire le parole: 6 novembre 2007, n. 191 con le seguenti: 24 aprile 2006, n. 219, e successive modificazioni.

2. 24. Gigli, Binetti.

Al comma 2-ter, secondo periodo, dopo le parole: devono essere rese disponibili, aggiungere le seguenti: all'AIFA e.

2. 9. Aiello, Nicchi, Piazzoni.

Al comma 2-quater, aggiungere, in fine, i seguenti periodi:

In particolare, nel caso la sperimentazione preveda l'utilizzazione di medicinali prodotti da laboratori e società proprietarie di brevetto o di esclusiva per quanto riguarda la composizione e le modalità di preparazione del prodotto da utilizzare, tutti i costi della sperimentazione saranno a carico del produttore e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sperimentazioni cliniche. Quando invece la sperimentazione avverrà con materiali prodotti da laboratori o strutture del SSN, le aziende sanitarie in cui la sperimentazione avrà luogo dovranno con chiarezza identificare i costi in fase di autorizzazione e predisporre la rendicontazione analitica entro sei mesi dal termine, consegnandone copia all'Istituto Superiore di Sanità, unitamente alla relazione scientifica sui risultati dello studio.

2. 21. Gigli, Binetti.

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo:

Qualsiasi tipo di conseguenza negativa possa essere riscontrata nel tempo a carico dei pazienti sottoposti a sperimentazioni con cellule staminali prive di validazione, secondo quanto stabilito dal presente decreto, saranno interamente addebitate alle società che forniranno il prodotto ed al medico che avrà effettuata la prescrizione, sia pure sub specie di cure compassionevoli.

2. 25. Gigli, Binetti.

Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo:

Esse inoltre promuovono presso il Centro malattie rare dell'ISS un servizio di *counseling* (consulenza interdisciplinare) di alta specializzazione per i singoli pazienti prima di concedere l'autorizzazione al trattamento, come sistema di garanzia per i pazienti e come tutela da possibili pressioni mediatiche.

2. 26. Binetti, Gigli.

Dopo il comma 4-bis, aggiungere il seguente:

4-ter. Il Ministro della salute istituisce un Comitato di esperti delle cellule staminali mesenchimali e delle patologie con esse trattate, incaricato di monitorare, controllare e valutare l'evoluzione e i risultati delle terapie avanzate a base di cellule staminali mesenchimali sui pazienti di cui al comma 2. Nel caso in cui il Comitato riscontrasse effetti positivi, anche solo marginali, delle terapie avanzate a base di cellule staminali mesenchimali sui pazienti di cui al comma 2, si procederà ad una sperimentazione clinica secondo le regole in vigore, sulla base di una relazione del Ministro della Salute concernente gli esiti dei casi trattati.

2. 11. Locatelli.

Dopo il comma 4-bis, aggiungere il seguente:

4-ter. Il Ministero della salute, avvalendosi dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'Aifa, avvia un monitoraggio sui trattamenti attuati sul territorio nazionale in base al comma 4 dell'articolo 1 del decreto ministeriale 5 dicembre 2006, acquisendo informazioni sulle indicazioni terapeutiche sui pareri dei comitati etici, sulle terapie

praticate e sull'evoluzione dello stato di salute dei pazienti. Le aziende sanitarie segnalano alla regione e al Ministero i trattamenti in corso secondo modalità da definire attraverso un decreto del Ministero della salute, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

2. 14. Lenzi.

ALLEGATO 2

**DL 24/2013: Disposizioni urgenti in materia sanitaria. C. 734 Governo,
approvato dal Senato.****EMENDAMENTI APPROVATI**

ART. 1.

Al comma 1, lettera d-bis) capoverso comma 8-bis, sostituire le parole da: l'effettiva fino a: il conseguente avvio con le seguenti: al grado di effettiva presa in carico dei malati da parte dei dipartimenti di salute mentale e al conseguente avvio.

1. 1. Il Relatore.

Al comma 2, sopprimere il primo periodo.

Conseguentemente al secondo periodo sopprimere la parola: comunque.

1. 2. Il Relatore.

ART. 2.

Al comma 2, sopprimere le parole da: ai sensi del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191 fino a del presente decreto

2. 16. Binetti, Gigli (*nuova formulazione*).

Sostituire i commi 2-bis, 2-ter e 2-quater con il seguente:

2-bis. Il Ministero della salute, avvalendosi dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) e del Centro nazionale trapianti (CNT), promuove lo svolgimento di una sperimentazione clinica, coordinata dall'Istituto superiore di sanità (ISS), condotta anche in deroga alla normativa vigente e da completarsi entro 18 mesi a decorrere dal 1o luglio 2013, concernente l'impiego di

medicinali per terapie avanzate a base di cellule staminali mesenchimali, a condizione che i predetti medicinali, per quanto attiene alla sicurezza del paziente, siano preparati in conformità alle linee guida di cui all'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1394/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 novembre 2007. Al fine di garantire la ripetibilità delle terapie di cui al primo periodo, le modalità di preparazione sono rese disponibili all'AIFA e all'ISS. L'Istituto superiore di sanità fornisce un servizio di consulenza multidisciplinare di alta specializzazione per i pazienti arruolati. L'ISS e l'AIFA curano la valutazione della predetta sperimentazione. Per l'attuazione della sperimentazione di cui al primo periodo, il Comitato interministeriale per la programmazione economica, in attuazione dell'articolo 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, vincola, per un importo pari a 1 milione di euro per l'anno 2013 e di 2 milioni di euro per l'anno 2014, una quota del fondo sanitario nazionale, su proposta del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al decreto del Ministro della salute 17 dicembre 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 43 del 22 febbraio 2005. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.

Conseguentemente all'articolo 2, comma 4, sostituire le parole: Le strutture di cui ai commi 2 e 2-bis con le seguenti: Le strut-

ture di cui al comma 2 e quelle che effettuano la sperimentazione di cui al comma 2-*bis*.

2. 27. Il relatore (*nuova formulazione*).

Dopo il comma 4-bis, aggiungere il seguente:

4-ter. Presso il Ministero della salute è istituito un Osservatorio sulle terapie

avanzate con cellule staminali mesenchimali con compiti consultivi e di proposta, di monitoraggio, di garanzia della trasparenza delle informazioni e delle procedure, presieduto dal medesimo Ministro o da un suo delegato e composto da esperti e da rappresentanti di associazioni interessate. La partecipazione all'Osservatorio è a titolo gratuito.

2. 11. Locatelli (*nuova formulazione*).

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	69
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 15 maggio 2013.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
11.45 alle 12.40.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	70
DL 24/2013: Disposizioni urgenti in materia sanitaria. C. 734 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i>)	70
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	71
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	70

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 15 maggio 2013 — Presidenza del presidente Michele BORDO.

La seduta comincia alle 11.20.

Variazione nella composizione della Commissione.

Michele BORDO, *presidente*, comunica che entra a far parte della Commissione il deputato Giovanna Petrenga, mentre cessa di farne parte il deputato Giuseppe Romele.

DL 24/2013: Disposizioni urgenti in materia sanitaria.

C. 734 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alla XII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 14 maggio 2013.

Alessia Maria MOSCA (PD), *relatore*, richiama il dibattito svoltosi nella seduta di ieri in XIV Commissione e formula – tenuto conto delle posizioni assunte da parte del gruppo M5S e dai colleghi intervenuti – una proposta di parere favorevole con condizione (*vedi allegato*), che ha predisposto ponendo l'accento sulla congruità del provvedimento in oggetto con la normativa dell'Unione europea.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con condizione formulata dal relatore.

La seduta termina alle 11.30.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.30 alle 11.40.

ALLEGATO

**DL 24/2013: Disposizioni urgenti in materia sanitaria. (C. 734
Governo, approvato dal Senato).**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato il disegno di legge C. 734 Governo, approvato dal Senato, recante conversione in legge del DL 24/2013, recante « Disposizioni urgenti in materia sanitaria »;

visti i contenuti dell'articolo 2 del provvedimento, volto a regolamentare l'impiego di medicinali per terapie avanzate preparati su base non ripetitiva e l'impiego terapeutico dei medicinali sottoposti a sperimentazione clinica;

osservato in proposito che nel corso dell'esame presso il Senato sono intervenute alcune modifiche all'articolo 2 che, pur mantenendo il riferimento a medicinali di terapia avanzata e sperimentazione clinica, hanno eliminato il richiamo al decreto legislativo n. 219 del 2006 – di recepimento della direttiva 2001/83/CE recante un codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano – citando invece esclusivamente il decreto legislativo n. 191 del 2007, di recepimento della direttiva 2004/23/CE in materia di trapianti di cellule e tessuti;

così come formulato, l'articolo 2 appare pertanto inquadrare le disposizioni relative a medicinali di terapia avanzata e sperimentazione clinica esclusivamente nell'ambito della normativa in materia di trapianti di cellule e tessuti;

rilevato che si tratta di una formulazione che potrebbe generare ambiguità nell'applicazione delle disposizioni in oggetto, anche tenuto conto del diverso regime autorizzatorio e delle differenti autorità di controllo coinvolte, e che rischia di esporre l'Italia a contestazioni da parte della Commissione europea;

preso atto delle risultanze delle audizioni svoltesi presso la XII Commissione Affari sociali nella giornata del 14 maggio 2013, che confermano un orientamento ampiamente condiviso – da parte, tra gli altri, della Agenzia italiana del Farmaco, dell'Istituto Superiore di Sanità e del Centro nazionale trapianti – nel considerare che le terapie in discussione rientrano fra le terapie farmacologiche e come tali debbono essere disciplinate,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

provveda la Commissione di merito a modificare l'articolo 2 del provvedimento al fine di garantire la congruità delle disposizioni ivi previste in materia di medicinali di terapia avanzata e sperimentazione clinica con la normativa nazionale ed europea di riferimento.

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
---	---

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

ESAME DI DOMANDE DI DELIBERAZIONE IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Esame di una domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento penale nei confronti di Luigi Pepe, deputato della XIV legislatura, pendente presso il tribunale di Taranto (procedimento n. 890/06 N RGPM – n. 2150/07 RG GUP) (doc. IV-ter, n. 1) (<i>Cancellazione dall'ordine del giorno</i>)	4
---	---

Esame di una domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti di Francesco Giordano, deputato della XV legislatura, pendente presso il tribunale di Roma (atto di citazione di Marco Rizzo) (doc. IV-ter, n. 2) (<i>Esame e rinvio</i>)	4
--	---

Esame di una domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento penale nei confronti di Remo Di Giandomenico, deputato della XIV legislatura, pendente presso il tribunale di Campobasso (procedimento n. 2726/09 RGNR – n. 451/10 RGT) (doc. IV-ter, n. 3) (<i>Cancellazione dall'ordine del giorno</i>)	7
---	---

Sull'ordine dei lavori	7
------------------------------	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	8
---	---

ERRATA CORRIGE	8
----------------------	---

COMMISSIONI RIUNITE (III Camera e 3^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro degli affari esteri, Emma Bonino, sulle linee programmatiche del suo Dicastero (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i>) .	9
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (IV Camera e 4^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro della difesa sulle linee programmatiche del suo dicastero (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento e conclusione</i>)	10
---	----

COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	12
---	----

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante «Regolamento in materia di riorganizzazione della presenza dello Stato sul territorio a norma dell'articolo 10 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135». Atto n. 7 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	13
--	----

SEDE CONSULTIVA:

DL 24/2013: Disposizioni urgenti in materia sanitaria. C. 734 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	13
---	----

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

DL 24/13: Disposizioni urgenti in materia sanitaria. C. 734 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	18
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere</i>)	20
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	22

III Affari esteri e comunitari

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	24
---	----

IV Difesa

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante disposizioni per il riordino delle scuole militari e degli istituti militari di formazione. Atto n. 8 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	25
Sui lavori della Commissione	27

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

DL 24/2013: Disposizioni urgenti in materia sanitaria. C. 734 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	29
---	----

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento in materia di riorganizzazione della presenza dello Stato sul territorio. Atto n. 7 (Rilievi alla I Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>) .	32
Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento in materia di proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti. Atto n. 9 (Rilievi alle Commissioni I e XI) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	33

VII Cultura, scienza e istruzione

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del Maestro Gino Paoli a presidente del Consiglio di gestione della SIAE, Società italiana degli autori ed editori. Nomina n. 4 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	35
Sui lavori della Commissione	38

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

RISOLUZIONI:

7-00003 Realacci: Sulle misure a sostegno della riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare (<i>Discussione e rinvio</i>)	39
--	----

RISOLUZIONI:

7-00003 Realacci: Sulle misure a sostegno della riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00001</i>)	43
ALLEGATO 1 (<i>Nuova formulazione</i>)	46

ALLEGATO 2 (Seconda formulazione approvata dalla Commissione)	49
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	45
XI Lavoro pubblico e privato	
AUDIZIONI:	
Audizione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Enrico Giovannini, sulle linee programmatiche del dicastero per le parti di competenza (Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione)	52
XII Affari sociali	
SEDE REFERENTE:	
Variazione nella composizione della Commissione	53
DL 24/2013: Disposizioni urgenti in materia sanitaria. C. 734 Governo, approvato dal Senato (Seguito dell'esame e rinvio)	53
ALLEGATO 1 (Emendamenti)	62
ALLEGATO 2 (Emendamenti approvati)	67
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	61
XIII Agricoltura	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	69
XIV Politiche dell'Unione europea	
SEDE CONSULTIVA:	
Variazione nella composizione della Commissione	70
DL 24/2013: Disposizioni urgenti in materia sanitaria. C. 734 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) (Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione)	70
ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)	71
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	70

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 4,60



17SMC0000210